IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 141 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì 23 Maggio 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La legge sull'emigrazione.

L'applicazione pratica della legge attuale sull'emigrazione, che l'on. Visconti-Venosta riuscì a condurre in porto alla meglio con la fusione di vari progetti, i quali erano informati a criteri diversi, ha dimostrato, dopo qualche anno, la necessità di parecchie modificazioni, onde rimediare agli inconvenienti posti in rilievo dall'esperienza.

Ben fece quindi il Ministro dell'Agricoltura a sollecitare il nuovo progetto, che si trova in esame presso la Commissione parlamentare presieduta dall'on. Materi, la quale ha eletto nel suo seno una Sotto-Commissione, composta degli on. Luciani, Montagna, Carlo Ferraris e Cassuto.

E' positivo che il problema dell'emigrazione in Italia ha assunto in questi ultimi anni un'importanza grave e tutta speciale nei rapporti dell'economia nazionale e sovratutto dal punto di vista dell'agricoltura, che vede acuirsi ogni anno più il suo disagio per la sensibile deficienza di mano d'opera, e ciò proprio nel momento in cui, mercè un benefico risveglio, questa industria-madre, che è la base del miglioramento economico di tre quarti della popolazione, accennava ad un graduale, vigoroso sviluppo.

Basta seguire le statistiche per constatare come la emigrazione nostra — ossia di un paese eminentemente agricolo — superi notevolmente quella di tutte le altre Nazioni d'Europa, e come questa sottrazione di centinaia di migliaia di braccia, ponga a dura prova le sorti dell'agricoltura.

Ciò vuol dire che la legge del 1901 ha aperto tutte le valvole all'emigrazione transoceanica, la quale se utile, ove contenuta in razionali e naturali proporzioni, diventa perniciosa come tutti gli eccessi, quando viene a privare il paese del minimo di braccia indispensabili alla cultura dei campi.

Ma dopo questa diagnosi, sorge spontanea la domanda: è conveniente ed anche possibile porre un freno ad un fenomeno naturale, che si risolve indirettamente in un sensibile miglioramento della ricchezza pubblica a vantaggio di quelle classi laboriose, cui apre la via per ricostituire quella piccola proprietà decadente, che è il muscolo dell'organismo di un popolo?

Qui sta la questione. Ora noi, tranne su qualche punto secondario, siamo d'accordo nelle idee e nelle considerazioni svolte l'altro giorno da un competente ed illustre scrittore (che fra le linee, anzi fra le interlinee si rivela facilmente) nel *Giornale d'Italia*. Tutelare, non frenare, egli dice, e noi diremo anche: moderare e regolare la emigrazione.

Moderare, perchè ad es., il consentire a coloro, cui non mancano che due anni per il servizio militare di emigrare, significa incoraggiare in molti casi la renitenza, poichè l'individuo che si reca al di là dell'Oceano e trova da far bene, rimane tentato a restarvi, anche a costo di non più rientrare in patria che dopo compiuti i 39 anni, ossia l'estremo periodo dell'obbligo militare.

Se non che per regolare e moderare la emigrazione occorrono strumenti adatti, vale a dire strumenti che abbiano efficacia di moderare, non di comprimere od ostacolare la emigrazione.

Ora quasi tutte le nuove modificazioni concretate dall'on. Cocco-Ortu nel nuovo progetto ci sembrano tali da rispondere praticamente e razionalmente al fine: mentre la parte delle nuove disposizioni che riflettono, diremo così, il reclutamento o avviamento degli emigranti, ci sembra non solo poco pratica, ma pericolosa: pericolosa nel senso che non può a meno di far rifiorire quella emigrazione clandestina, cui si cercò di porre rimedio con la legge del 1901.

L'egregio Ministro, ispirandosi al concetto di frenare la emigrazione e partito dal presupposto che questa sia in parte provocata o promossa dagli agenti delle Società di navigazione, i quali essendo dalle Società stesse compensati con una provvigione per ogni emigrante che essi avviano al porto d'imbarco, vengono respinti dalla molla del lucro ad eccitare i contadini ad emigrare.

Ora questa supposizione, che poteva avere un certo fondamento nel primo periodo, quando per la legge del 1901 si aprirono tutte le valvole all'emigrazione, oggi è assolutamente erronea. E noi parliamo per esperienza, avendo potuto o dovuto studiare praticamente lo svolgimento del fenomeno.

Fino a che i nostri emigranti agli Stati Uniti erano in numero limitato, gli agenti e sub-agenti, profittando della legge del 1901 possono aver fatto a gara per indurre taluni, già disposti ad emigrare ma non ancora risoluti, a decidersi: ma il crescente aumento che si verifica oggi nell'emigrazione è dovuto esclusivamente ai guadagni sensibili ed insperati ottenuti rapidamente da coloro che hanno emigrato.

Il fatto che i nostri emigrati dopo due o tre mesi hanno inviato e continuano ad inviare alle famiglie i loro notevoli risparmi, tantochè il solo ufficio internazionale di New-York ha spedito in Italia 37 milioni, basta a dimostrare che non occorre più alcun eccitamento nè di agenti nè di sub-agenti per promuovere l'emigrazione.

Ma c'è un altro fatto a controprova ed è questo che il 50 0[0] dei biglietti per il viaggio è inviato dagli Stati Uniti od altri paesi dell'America ai parenti od amici che si vogliono indurre ad emigrare.

Ma poi che cosa sostituisce il progetto agli agenti delle Società?

Gli ufficiali postali e i capi stazione!

Ora questa sostituzione non ha la minima efficacia ed è più che mai perniciosa, come dimostreremo domani.

Politica e diplomazia.

(S) **Londra**, 21. — Il proprietario del giornale *India* che si pubblica a Guiramwala è stato arrestato sotto l'imputazione di eccitamento alla rivolta.

(S) **Parigi**, 21. — Il senatore D'Estournelles de Constant a nome della Conferenza internazionale per l'arbitrato ha ricevuto i membri tedeschi, italiani, inglesi, americani e belgi dell'Ufficio di Presidenza della Federazione internazionale degli istitutori, ai quali ha fatto visitare il Palazzo del Senato.

Lisbona, 22 — I giornali dicono probabili le elezioni legislative per il 5 novembre e la convocazione delle Cortes il 2 gennaio successivo.

(S) **Londra**, 22 — E' probabile che il Re e la Regina di Spagna verranno a soggiornare nell'isola di Wight in ottobre o ai primi di novembre.

La regina Alessandra a Napoli.

Napoli, 21. — La Regina d'Inghilterra ha ricevuto nel pomeriggio a bordo del suo yacht la Duchessa d'Aosta, quindi ha fatto un giro per la città ed è rientrata nell'Arsenale alle 19,10.

Nell'estremo Oriente.

Tien-Tsin, 22 — I funzionari delle dogane imperiali cinesi hanno sequestrato 18,000 fucili, 60,000 cartuccie e 5000 baionette destinate ai rivoluzionari e fornite da una casa europea in relazione coi cinesi.

Nell'America centrale.

(S) **New-Orleans**, 22 — Il generale Zelaya, Presidente del Nicaragua, ha telegrafato al Console del Nicaragua che la rivoluzione è scoppiata al Salvador. Essa è capitanata da Prudencio Alfaro, ex Vicepresidente della Repubblica e Ministro dell'interno.

Alla vigilia della Conferenza dell'Aja.

Bruxelles 22. — Il *Petit Bleu* afferma che alla Conferenza dell'Aja il Belgio invocherà la sua neutralità per rimanere all'infuori della discussione sulla questione del disarmo. Esso non potrebbe infatti optare per la tesi inglese o per la tesi tedesca senza sembrare di prendere parte per una o per l'altra delle due nazioni e di uscire così dalla sua funzione di Stato neutrale.

In realtà la questione del disarmo non lo concerne, perchè il Belgio non possiede un esercito offensivo, ma una specie di esercito difensivo, che costituisce una garanzia per il mantenimento dello *statu quo*.

In queste condizioni la sua astensione assoluta dalla discussione della questione del disarmo si impone.

L'Unione interparl. per la pace.

(S) **Bruxelles**, 21 — Il Comitato dell'Unione interparl. ha deciso di riunirsi a Bruxelles nella primavera del 1908 per concretare il programma della Conferenza che sarà convocata a Berlino pel Settembre del 1908.

Il Comitato invierà ai Ministri degli esteri delle Potenze che saranno rappresentate alla Conferenza dell'Aja una lettera per ricordare i voti precedentemente espressi dall'Unione interparlamentare per la pace ed in special modo quelli relativi al programma della Conferenza dell'Aja.

Parlamenti esteri.

RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 21. — *Duma*. Si discute la organizzazione di una Commissione incaricata di coordinare il regolamento, che ha una serie di paragrafi intesi a limitare, per quanto è possibile, le discussioni inutili.

Si approvano molti articoli del regolamento. Il seguito della discussione del regolamento è rinviata a giovedì.

La seduta è indi tolta.

BELGIO.

(S) **Bruxelles**, 21. — *Camera dei Rappresentanti*. Si discute la interpellanza sullo sciopero dei minatori di carbone.

Avendo il ministro dell'Industria affermato che gli agitatori degli scioperi erano pagati, i deputati socialisti inveiscono contro di lui gridandogli: mentitore, infame, irresponsabile, calunniatore.

Il Presidente li richiama più volte inutilmente all'ordine.

Sull'ultimo richiamo all'ordine viene chiesto l'appello nominale ed essendo da questo risultato che la Camera non è in numero, viene tolta la seduta.

La Germania in Oriente

Londra, 21 — Telegrafano da Berlino allo *Standard* che una nuova Banca tedesca è stata creata a Bagdad.

Il suo capitale sarà fornito in parte dalla Compagnia delle ferrovie dell'Anatolia ed in parte dalla Banca tedesca in Oriente.

Un accordo preliminare per la costituzione della Banca è stato concluso a Costantinopoli fra gli amministratori delle ferrovie dell'Anatolia e quelli della Banca tedesca in Oriente.

E' probabile che uno degli scopi della commissione sia la esecuzione della ferrovia Teheran-Bagdad-Kherbela-Hilla.

NEL MAROCCO.

(S) **Madrid**, 21. — I giornali hanno da Ceuta che i Ben Malas al comando di Valiente hanno risposto iersera ad un attacco degli Angueras, infliggendo loro sensibili perdite.

(S) **Tangeri**, 22. — L'incrociatore *Jeanne d'Arc*, proveniente da Mogador, giungerà stanotte.

(S) **Londra**, 22. — Il *Times* ha da Tangeri: Vi è motivo di credere che i regolamenti della nuova polizia, redatti dal Ministro marocchino della guerra in collaborazione col colonnello Müller e gli ufficiali nominati dai Governi francese e spagnuolo, saranno terminati domani.

Occorsero ventidue sedute di discussioni per giungere ad un accordo, in seguito all'attitudine indecisa adottata dal Ministro della guerra marocchino.

(S) **Parigi**, 22. — Il *Petit Parisien* dice che la voce secondo la quale il Console francese a Mogador si recherebbe a Marrakesch accompagnato da una scorta di soldati francesi (vedi *Popolo Romano* di ieri) è priva di fondamento.

Il Governo si propone soltanto di chiedere al Sultano di garantire la sicurezza del Console francese, fornendogli una scorta di soldati marocchini.

(S) **Tangeri**, 22. — Corre voce che le truppe di rinforzo saranno mandate a Saffi per scortare El Ghazi ed aiutarlo a prendere possesso del suo posto di Pascià a Marrakesch.

Le notizie da Marrakesch dicono che la situazione è sempre la stessa. La colonia francese è giunta a Saffi.

La Giunta generale del bilancio e l'avocazione della Scuola allo Stato.

L'on. Rubini che, nella sua diligente relazione sul progetto di assestamento del bilancio, alla parte contabile, rimarchevole per precisioni di dati, ha voluto accoppiare una vera ed accurata monografia dei pubblici servizi; tanto nei riguardi del bilancio, quanto in quelli dei bisogni; l'on. Rubini non poteva non sentire la convenienza di richiamare l'attenzione della Giunta e del Parlamento sul grave problema della Scuola primaria, che per essere risoluto richiederà mezzi finanziari di gran lunga maggiori dei 16 milioni e mezzo, che la finanza assegna presentemente ai Comuni, in forza delle leggi del 1886, del 1904 e del 1906.

Rilevato che con questo egregio contributo il Governo viene ad accrescere le troppo scarse risorse dei Comuni, specie dei minori, per coadiuvarli a meglio assolvere al poderoso e doveroso compito dell'istruzione elementare, egli continua:

Per quanto elevato sia il contributo del Governo e per quanto nuovi bisogni e un'opera anche più risoluta di guerra contro l'ignoranza possano richiedere di accrescere ancora l'intervento pecuniario dello Stato, riteniamo che a ben maggior somma si andrebbe col rendere la scuola elementare governativa. Infatti, non fosse che per la necessità di comporre in un'unica famiglia la numerosissima schiera dei rispettivi insegnanti, di assisterla con norme uniformi di carriera, che escludono stabilità della destinazione, colle conseguenti notevoli maggiori spese, gli stipendi dovrebbero essere subito accresciuti, senza un corrispondente utile del personale; non si potrebbe più fare un largo assegnamento sull'elemento locale, cogli altri vantaggi economici che ne discendono. Certo, un problema di altissimo ordine civile e morale di questa specie non può e non deve essere dibattuto e risolto, mettendo in prima linea le preoccupazioni finanziarie; nè qui può essere affrontato e sviscerato negli altri suoi più nobili aspetti; ma non si troverà disdicevole che, al ridestarsi di un'agitazione viva, come ora la si avverte, intorno all'argomento, la Giunta generale richiami l'attenzione sulle più gravi conseguenze finanziarie che una soluzione radicalmente diversa dall'attuale recherebbe seco.

Per varii motivi il regime attuale condurrà necessariamente anch'esso a un intervento sempre maggiore dello Stato.

In ciò lo Stato troverà legittimo titolo di esercitare una più energica, direttiva e sapiente tutela sull'istruzione primaria, anche all'infuori dell'avocazione diretta; mentre non è ben certo che, accollando nuove ed ampie attribuzioni al Ministero della istruzione pubblica, esso troverà nella accresciuta materia di amministrare il segreto di sistemare meglio il proprio organismo e la sua azione.

Con la legge del luglio 1906 si sono sanciti provvedimenti contro l'analfabetismo a favore delle provincie meridionali ed insulari; provvedimenti che importano al bilancio un carico di L. 3,663,500.

La legge ha preso a base di misura dell'analfabetismo la media provinciale. L'on. Rubini giustamente ritiene errato il principio fondamentale della legge, perchè l'istruzione dei centri non esclude l'ignoranza della periferia ed il conseguente dovere di combatterla; essa serve soltanto a mascherarla, specialmente quando i centri sono popolosi, e per conseguenza, a lasciarla sussistere.

Più logico e più equo sarebbe stato esaminare le condizioni dei singoli comuni ed, abbandonato il fallace criterio della collettività, provvedere dovunque il bisogno se ne fosse manifestato, senza distinzione di regioni.

Giova quindi sperare e fare voti con l'on. Rubini che la legge sia riformata sollecitamente, basando le nuove disposizioni sull'analfabetismo constatato o da constatarsi in ciascun comune ed estendendole, per ragioni di giustizia alle altre provincie, dove pure, sotto la coperta fallace della media collettiva, sono comuni in condizioni di ignoranza misere e deplorevoli, tanto quanto nelle provincie beneficate, dalla legge del 1906, senza avere i mezzi di rimediarvi.

Se l'ignoranza è ignominiosa, se uno dei principali doveri di un governo civile è di combatterla, questo dovere sussiste tanto per il misero comune delle montagne d'Aosta o dell'Appennino centrale, come per quello siculo-calabrese, nè vi rimedia il fatto di nascondere la sua piaga dietro il paravento della coltura di Torino istruitissima o di Firenze gentile, mentre per l'opposto un comune in condizioni buone (non diciamo ottime, perchè impossibile) di istruzione, può godere dei beneficii della legge, perchè si trova, anzichè dietro, davanti a quel paravento della media provinciale.

Un rimedio si impone e noi confidiamo che non tarderà troppo.

Passata l'opportunità di invocarlo, che offriva la recente discussione del bilancio della pubblica istruzione, altra ne darà la prossima discussione del bilancio di assestamento e l'on. Rubini dovrebbe coglierla al volo ed essere quell'autorevole voce, che egli invoca nella sua bella relazione.

La crisi viticola in Francia.

(S) **Parigi**, 22 — Il Consiglio dei Ministri si è riunito all'Eliseo ed ha approvato il progetto elaborato dal Ministro delle finanze, relativo alle misure da prendere per porre un rimedio alla crisi viticola.

Le grandi linee di questo progetto sono le seguenti: Obbligo per i viticultori di dichiarare l'ammontare dei loro raccolti. Soppressione completa dello zuccheraggio del secondo vino. Lo zucchero impiegato per la distillazione sarà colpito da una sopratassa portante la tassa a 75 franchi per ogni 100 chilogrammi. Gli acquisti di zucchero, a datare da 25 chilogrammi, daranno luogo a certe formalità.

Il progetto comporta inoltre altre disposizioni relative al regolamento degli spacci di bevande il cui numero non dovrà essere aumentato a datare dal primo gennaio 1908, salvo in casi determinati.

Questo progetto sarà presentato domani alla Camera.

Il mercato finanziario anglo-americano

L'*Economiste Européen* pubblica uno studio interessante sulle attuali condizioni del mercato finanziario di New-York e di Londra, studio che mette in luce la situazione di quelle due grandi piazze, le cui ripercussioni, come circoli concentrici, si fanno sentire su tutti gli altri mercati di Europa.

La reciproca posizione dei due mercati anglosassoni è da qualche anno sostanzialmente mutata. Il volume degli affari è enormemente cresciuto. Lombard Street (sotto questo nome concreto s'intende il mercato finanziario e monetario di Londra con tutti i suoi organi) esercita oggi un controllo minore sulle proprie operazioni che in passato. Una volta la sua principale funzione era quella di fornire i mezzi finanziari al commercio inglese coll'estero; la maggiore quantità di effetti di commercio erano tratti sulle case di Londra dai loro corrispondenti e rappresentavano le merci importate, esportate, o dei prestiti esteri fatti a Londra: essi portavano delle firme d'accettazione inglesi, conosciute da tutti. Le case di sconto non erano dei semplici agenti di cambio, ma erano di antica data con grossi capitali propri e forti somme in deposito, a vista o a termine.

Allora Lombard Street aveva maggiore stabilità che non abbia oggi, conosceva i limiti delle proprie risorse e dei propri impegni. Uomini esperti di grande competenza professionale erano in grado di dire a colpo d'occhio donde veniva l'effetto e chi era colui che lo presentava e di giudicare con sicurezza quali effetti potevano tenersi in portafoglio.

L'apparizione delle Banche di deposito per azioni e l'invasione delle Banche estere, hanno capovolto le vecchie tradizioni, create delle concorrenze, fatto scomparire le antiche Case di sconto, che sono state sostituite da dei semplici intermediari fra venditore e compratore di titoli, fra chi desidera prendere a prestito ed il prestatore. Sono stati introdotti nuovi metodi di prestito. Le Banche estere fanno grandi operazioni di cambio per le quali Londra serve semplicemente di *clearing-house* ossia di stanza di compensazione. Lombard Street è quindi più esposto a delle domande improvvise di oro o di capitali. Tutto ciò ingenera un sentimento cronico di ansietà e di incertezza. La Banca d'Inghilterra, non facendo operazioni di cambio, è poco a contatto con la realtà, benchè, non ostante, tenga gli occhi bene aperti.

Quarant'anni fa, le risorse della *City* hanno potuto essere uguali alle domande correnti, ma dopo di allora, queste le sorpassano. Vi sono pochi progetti finanziari, lanciati nel mondo, pochi prestiti, poche Società nuove che non abbiano una ripercussione a Londra, che non espongano la Banca d'Inghilterra alla necessità di serrare lo scrigno.

Ogni disagio di denaro a New-York è risentito a Londra. La Banca alza lo sconto: il danaro vale 2 o 3 0[0] a Nuova York, e a Londra bisogna pagare 4 o 5 0[0] per scontare la carta migliore.

La Francia e la Germania, che si servono del mercato inglese, gli rendono dei servizi, gli vengono in aiuto, gli forniscono dei fondi circolanti.

Non è lo stesso del mercato americano di Wall Street, conosciuto come un prestatore frequente e di fronte al quale bisogna tenersi in guardia. Finchè il capitale di New York non era sufficiente ai suoi bisogni commerciali, si poteva venirgli in aiuto; ma oggi che è provvisto a sufficienza, si è in diritto di chiedergli di risparmiare all'Europa le agitazioni per le quali si è passati. Il pericolo delle domande americane, è che non se ne può conoscere nè il momento nè l'importanza.

Se si paragona la situazione delle dodici gran di banche di Clearing House di Londra e quella delle banche consociate di New York, si trova una cifra quasi uguale per gli sconti e le anticipazioni; 1040 milioni di dollari da un lato; 208 milioni di lire sterline dall'altro; ma i depositi e i saldi dei conti correnti a Londra sono di 380 milioni di sterline; a Nuova York di 205 milioni di sterline (1026 milioni di dollari).

I principii applicati in Inghilterra e negli Stati Uniti sono diversi; a New York si va fino in fondo, a Londra non si presta che il 55 0[0] dei depositi.

New York ha 94 banche, Londra ne ha 22; le risorse di New York sono di 1,288 milioni di dollari, quelle di Londra di 2,829 milioni di dollari, ma New York fa altrettanti anticipi e sconti di Londra: a Londra sono del 55 0[0], a New York del 78 0[0].

Si potrebbe quindi ritenere che le banche americane lavorino con molto minori riserve di quelle di Londra.

Ma le banche americane hanno molto più oro nei loro forzieri; inoltre esse hanno come una seconda riserva nella Tesoreria che conserva 238 milioni d'oro monetato e in verghe (e in caso di crisi esse sono quasi sicure che il segretario del Tesoro verrà in aiuto al mercato.

Esso ha già facilitato la situazione alle banche che importano oro dall'estero, imitando ciò che le banche di Francia o di Germania praticano da molto tempo.

La conclusione è che Wall Street ha delle risorse proprie che lo dispensano di gettare il panico di fuori; ma è più comodo di tirare ad oltranza su Londra e su Parigi.

Gli americani hanno alcuni punti forti: 1° il grande capitale ed i benefizi non ripartiti delle principali Banche di New York; 2° le riserve del 25 0[0] in metallo loro imposte dalla legge; 3° il grandissimo numero di Banche all'interno (17,000) che alimentano quelle di New York; 4° l'immenso stock monetario del paese: 1,400 milioni di dollari in oro, 700 milioni in argento; 5° la riserva del Tesoro che è di 300 milioni di dollari; 6° la forte proporzione di denaro a termine impiegato nella speculazione.

Quanto a Londra, il capitale delle Banche è di 50 milioni di sterline, l'incasso è di 78 milioni, ma lo stock d'oro della Banca d'Inghilterra non è che di 30 milioni di sterline e non esiste una tesoreria inglese per venire in aiuto al mercato.

E' per questo che il problema delle riserve auree è parso urgente quando è sembrato che le cose prendessero una brutta piega; ma col ritorno del bel tempo, nessuno ci pensa più.

La situazione in Russia.

(S) **Pietroborgo**, 21. Il Consiglio dei ministri, dopo essersi occupato del progetto presentato dal Senato finlandese che riordina l'Amministrazione delle Ferrovie di Stato in Finlandia, ha deciso di cancellare tutti gli articoli del progetto che potrebbero nuocere alla riunione della rete ferroviaria finlandese con quella delle ferrovie russe.

Parecchi emendamenti sono stati presentati a questo scopo al *bill*. L'Imperatore ha già sanzionato le decisioni del Governo.

(S) **Odessa**, 21. — In occasione dei funerali dei funzionari di polizia uccisi ieri i *Cento Neri* hanno ricominciato oggi a perseguitare gli ebrei.

Gli studenti hanno sparato contro le abitazioni degli israeliti, dalle quali si afferma che siano partiti colpi di arma da fuoco.

La popolazione terrorizzata teme nuovi massacri. I negozi sono chiusi e le vie deserte.

(S) **Woronesh**, 21. — Il 18 corr. sono stati arrestati 30 socialisti rivoluzionari nel villaggio di Kalatch. L'arresto provocò disordini da parte di numerosa folla che il giorno dopo assalì la polizia ferendo il commissario rurale con una sassata alla testa.

La polizia fu costretta a far fuoco. Rimasero feriti parecchi contadini, fra i quali due mortalmente.

I fili telegrafici sono stati distrutti. Ieri è giunto il Governatore con cosacchi.

(S) **Pietroburgo** 22. — Una nuova perquisizione operata dalla polizia nell'appartamento preso in affitto dai deputati socialisti, ha condotto al sequestro di numerosi documenti.

Nel Congo belga.

(S) **Anversa**, 21. — La Valigia Congolese-Bruxelles-Ville è giunta stamane ed ha recato la notizia che nel Congo belga la regione dello Abir è sempre sotto il regime speciale militare.

Fra gli ufficiali che si trovano in quella regione vi è il comandante Gerard che si è segnalato per la pacificazione dei Mangali. Si sperano dalla sua missione i migliori risultati.

ARMI ED ARMATI

Il bilancio della guerra spagnuolo.

Ammonta a lire 159,123,997, superando di lire 11,946,193 gli stanziamenti del bilancio 1906.

Sono causa dell'aumento il miglioramento degli stipendi degli ufficiali subalterni e l'acquisto di materiale d'artiglieria a tiro rapido.

La diversa struttura del bilancio rende impossibile un confronto col nostro bilancio della guerra. Una cosa, tuttavia, salta agli occhi dell'osservatore, l'ingente spesa, cioè, che il bilancio sopporta per l'amministrazione centrale o provinciale (in corrispondenza alle nostre *Spese generali*): lire 16,412,171, vale a dire tra il *nono* ed il *decimo* della spesa complessiva.

Richiami alle armi nell'esercito tedesco

Il numero degli uomini di truppa, appartenenti ai Corpi d'armata prussiani, che, nel corso dell'anno, saranno chiamati alle armi a scopo d'istruzione per un periodo di tempo, il quale varierà tra i 14 ed i 28 giorni, è di 242,844, divisi per armi e servizi come in appresso:

Fanteria e cacciatori	160,690
Artiglieria da campagna	28,770
Id. da fortezza	27,640
Genio (pionieri)	11,890
Ferrovieri	2,573
Telegrafisti	1,250
Aereostieri	277
Treno	9,745
Totale	242,844

Con questi richiami si provvederà principalmente alla formazione dei terzi battaglioni in tutti i reggimenti a 2 battaglioni: di un reggimento di fanteria e di una brigata di artiglieria da campagna in ciascuno dei Corpi d'armata: Guardia, I, XI, XIV, XVII e XVIII, senza pregiudizio, bene inteso, del rinforzo delle unità già costituite e delle formazioni accessorie.

Nella flotta tedesca.

Londra, 22 — Telegrafano da Kiel: Gli esperimenti del nuovo sottomarino *U1* essendo riusciti perfettamente, si crede che l'ordinazione di parecchie navi di questo tipo sarà fatta quanto prima.

L'Imperatore Guglielmo prenderà parte alle manovre della flotta di alto mare che avranno luogo nel Mare del Nord durante la prima settimana di settembre.

L'organico del Genio Civile

Sono note le difficoltà che attualmente si riscontrano nei servizi dei LL. Pubblici per le deficienze organiche nel R. Corpo del Genio Civile.

Come annunziammo l'altro giorno, il min. on. Gianturco ha ricevuta una Commissione di alti funzionari del Corpo stesso, la quale ha presentato al Ministro stesso un memoriale relativo ad una riforma, che si è resa ormai urgente nello interesse dello Stato e dell'economia nazionale.

Ecco il testo del Memoriale stesso:

Fino dal 1904, quando per il crescente sviluppo dei pubblici lavori cominciò ad avvertirsi in modo sensibile il danno derivante all'economia nazionale dalle falcidie introdotte per effetto di varie leggi nell'organico del Genio Civile, l'Associazione fra i funzionari del Genio Civile credette suo dovere di presentare al Ministro del tempo, on. Tedesco, alcune proposte tendenti a rendere l'organico corrispondente per numero di funzionari alle esigenze dei servizi ed a parificare negli stipendi la carriera del Genio Civile ad altre degli impieghi dello Stato, ai quali era pari, se non superiore, per importanza di mansioni e per responsabilità.

Ma in quel tempo, solo per esigenze del bilancio, il Ministro si limitò a proporre l'aumento di numero, riserbando all'avvenire la parificazione della carriera.

Questa però, pur essendo così differita, venne riconosciuta costituire un imprescindibile atto di giustizia. Ed infatti nella relazione alla Camera, presentata nella seduta del 5 maggio 1906 dalla Giunta generale del bilancio sul progetto che divenne la legge dell'8 luglio 1906, si leggono le oneste parole qui appresso riportate:

« Effettivamente da studi comparativi diligentemente ed esattamente compiuti, risulta che, in relazione ai funzionari di pari grado delle altre Amministrazioni dello Stato, i funzionari del Genio Civile sono provvisti di stipendi notevolmente minori. Donde aspirazioni e rimostranze per un razionale pareggiamento, alle quali non si può disconoscere fondamento di giustizia e di discrezione.

« Tuttavia se non è questo il momento di proporre questo pareggiamento sulla base equitativa del trattamento a parità di condizioni e di grado dei funzionari più favoriti, certamente non è un fuor d'opera anche in questa occasione l'esprimere il voto che sopra codeste aspirazioni e rimostranze si porti la benevola considerazione del Governo per lo studio di un disegno di legge informato a questo proposito, le di cui conseguenze non pare valgano ad apportare al bilancio un aggravio eccessivo, mentre evidente ne sarebbe la giustizia e l'opportunità, trattandosi di funzionari, non meno di quelli di altre amministrazioni, onerati di lavori importantissimi e che ne impegnano gravemente la responsabilità ».

Questo giudizio della più importante Commissione parlamentare ci dispensa dal ripetere le molte ragioni che militano in favore dei desiderati dei funzionari del Genio civile ai quali così autorevolmente è stato riconosciuto fondamento di giustizia e di discrezione.

Quindi ora che sono dinanzi al Parlamento dei disegni di legge, che provvedono al miglioramento della carriera e degli stipendi del personale dell'Amministrazione delle poste e telegrafi, di quella centrale e provinciale dell'Interno, della magistratura e dei professori, non si potrebbe negare che sia giunto il momento di provvedere.

Ma un altro fatto di peculiare importanza si è affermato, che muta quasi il reclamato atto di giustizia nella necessità di un imprescindibile ed urgente provvedimento nell'interesse stesso dell'Amministrazione. Ed è l'impossibilità, non che di riempire le vacanze, di completare la pianta del Corpo, rendendo così vano di raggiungere quel numero di personale che con l'ultima legge fu ritenuto indispensabile, numero che d'altronde le sempre impellenti necessità vanno dimostrando appena sufficiente.

E' noto l'esito dei concorsi banditi. Fin dall'autunno decorso per 40 posti di Ingegneri Allievi si poterono ottenere a stenti quarantuno candidati, dopo aver prorogato l'esame per attendere il risultato della sessione di autunno nelle R. Scuole di applicazione del Regno. E si noti che dei detti candidati sedici provenivano dagli aiutanti laureati, ai quali la legge ultima aveva concedute una speciale agevolazione per tale concorso dando loro facoltà a prendervi parte fino al 40° anno di età.

Il fenomeno fu tosto avvertito e rilevato dalla autorevole ed indiscussa competenza dell'on. Romanin Jacur, che nella tornata del 24 giugno 1906 della Camera ebbe a dichiarare che era assolutamente necessario pensare ad aumentare lo stipendio degli ingegneri del Genio Civile aggiungendo queste testuali parole:

« Le paghe che noi diamo agli ingegneri del Genio Civile sono tali che assolutamente non possono invogliare un giovane che senta un poco di forza in sè stesso. Non c'è ingegnere mediocre, appena laureato, che non guadagni il doppio ed il triplo di quello che riceve un ingegnere del Genio Civile in servizio dello Stato per i primi gradi ».

Nè può dirsi trattarsi di un fenomeno transitorio o dovuto a circostanze speciali.

Al primo, altri concorsi si succedettero sempre con peggiore esito fino all'ultimo recente, nel quale si presentarono solo 26 concorrenti per trentacinque posti, e se ne poterono coprire appena 13. E si è giunti al punto che nonostante i ripetuti concorsi si hanno oltre 60 posti scoperti nel ruolo.

E' evidente adunque che la deficienza della carriera del Genio Civile allontana i giovani ingegneri dall'accorrervi, deficienza sia di fronte alle mutate esigenze della vita, sia perchè il meraviglioso risveglio economico di questi ultimi tempi e la conseguente richiesta ha elevato il guadagno professionale degli Ingegneri.

Nè si dica che lo Stato non potrà più oramai fare la concorrenza alla libera professione, perchè del contrario si ha una luminosa prova. La stessa Amministrazione dei Lavori Pubblici, con l'organico delle Ferrovie di Stato che offre una migliore carriera, ha veduto ai concorsi per ingegnere nelle ferrovie stesse a centinaia accorrere gli aspiranti, che in così desolante numero si presentavano ai concorsi pel Genio Civile, e perfino da quest'ultima carriera esulare quei giovani che, già assunti in servizio, erano riusciti vincitori nei primi.

Ma che più? L'on. Ministro Gianturco di fronte a tali circostanze e con quell'alto senso di equanimità e di sapienza che gli è proprio, ha testè dinanzi alla Camera nobilmente riconosciuta la necessità di un provvedimento.

L'Associazione, quindi, con lieti auspici gli ha presentato un memoriale e le proprie aspirazioni, che sostanzialmente si compendiano nell'adozione di un ruolo aperto, fidando che si eviti, per solo amore di economia, di curare inadeguatamente il male, sì che gli effetti di esso permangano, lasciando lo sconforto e la sfiducia nel Corpo.

E' noto che non tutto il personale di ciascuna categoria può essere chiamato ai posti eminenti; nè si potrebbero creare posti nella carriera superiore soltanto per far progredire i funzionari dei gradi inferiori, mentre non è giusto tener questi funzionari per lunghi anni in condizioni economiche, le quali sono in lotta con i bisogni che il progredire dell'età e della famiglia impongono. La certezza di conseguire un progressivo miglioramento in ragione degli anni di servizio è uno

dei fattori che possono allettare ad abbracciare una carriera.

Inoltre, poichè le promozioni dei gradi più elevati sono fatte esclusivamente per merito e le altre metà per merito e metà per anzianità, così è doveroso e necessario che il criterio di ampia selezione voluto dalla legge rimanga liberato dalla giusta preoccupazione del danno economico che può derivare ai non prescelti.

D'altronde non occorre spendere molte parole per dimostrare i vantaggi del ruolo aperto, dacchè il Governo medesimo lo ha recentemente adottato nelle proposte relative all'ordinamento organico dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, ed esso evige per l'organico dell'altro grande Corpo tecnico delle ferrovie di Stato.

Dal confronto delle tabelle del ruolo presentate con quelle del suddetto organico, chiaro si scorge quanto gli aumenti ed i massimi di stipendio domandati si tengono al disotto di quelli delle Ferrovie specialmente mano mano che si procede nei gradi più elevati, e risulta poi che esso è economicamente confermato dalle osservazioni che seguono.

Nel decennio dal 1882 all'esercizio finanziario 1890-91 la spesa del bilancio del Ministero dei lavori pubblici è stata in media di 76 milioni, esclusa la spesa per la Strade Ferrate. In tale periodo, vigente la legge organica Baccarini del 1882, la percentuale della spesa per stipendi del personale del Genio Civile risulta del 5.80, escluso il personale addetto alle costruzioni ferroviarie.

Nel periodo dal 1892-93 al 1894-95 la spesa per stipendi come sopra, giusta la legge Genala del 1893 allora vigente, rappresenta il 4.80 per cento della spesa media totale del bilancio in lire 61 milioni, escluse sempre le Ferrovie.

Nel seguente periodo del 1895-96 al 1903-904, essendo la spesa media annua del bilancio di lire 60 milioni, e con il ruolo del Genio Civile ridotto dalla legge Saracco del 1895, la percentuale discese a 4.60, escluse, si ripete, sempre le ferrovie per entrambi i termini di paragone.

Secondo il bilancio del 1906-907 la spesa in cifra tonda è di lire 111 milioni, e rispetto a tale somma la spesa degli stipendi del Genio Civile secondo la legge Tedesco (1904), ora vigente, risulta appena del 2.87 per cento.

Tenuto conto dell'aumento che apporterebbero le domande dell'Associazione, calcolato con quella maggiore approssimazione che consente il fatto del ruolo non ancora sistemato, la percentuale suddetta toccherebbe appena il 4 per cento, cioè si manterrebbe ancora inferiore alla percentuale più sopra indicata all'epoca della legge Saracco, ossia durante il periodo di maggiore depressione per i lavori pubblici. E se si consideri che l'aliquota del personale direttivo è di tanto maggiore negli ordinari lavori dei liberi professionisti a questa testè indicata, si avrà la prova che le proposte fatte, oltre a corrispondere ad un sentimento di equità, costituiscono un vero e reale vantaggio economico per lo Stato, per cui la conservazione del Corpo Reale del Genio Civile è inoltre una sicura garanzia pel regolare ed economico sviluppo dei lavori.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Il fiore del deserto — Francesco Curci — Soc. tip. ed. Nazionale, Roma.

A questo romanzo Luigi Antonio Villari ha apposto la prefazione. Basta ciò a dimostrare come il lavoro dal lato letterario sia meritevole: dal lato poetico è opera gentile ed ispirata, semplice in fondo, ma intrecciata da fila delicate e innumerevoli, che assorbono l'attenzione del lettore dalla prima all'ultima pagina. Forse è un po' brusca la fine, ma d'altra parte, dato il modo come è condotto il romanzo, una soluzione diversa non sarebbe stata efficace.

Purtroppo dall'autore geniale non possiamo aspettare più altro.

Era uno scrittore nato artista, uno studioso di carattere e d'ambiente, come non facilmente ne sorgono.

L'edizione del volume è assai buona.

La Via del Rifugio, poesie di Guido Gozzano. Casa ed. Streglio. Torino.

Nel Gozzano c'è la stoffa naturale del poeta. Egli ci presenta in questo volume 25 composizioni in metri diversi, tra le quali molte davvero rimarchevoli perchè buone come versi e scevre da artifizio.

Piena di gentilezza, anche in mezzo allo scetticismo è soprattutto *L'ultima rinunzia*, ma c'è da sperare che l'autore non abbia rappresentato sè stesso, nel protagonista: sarebbe un ben tristo *Poeta!* Ad ogni modo ciò riguarderebbe lui e non il lettore: a questo basta che il libro sia simpatico.

L'edizione Casa Streglio è meritevole di ogni elogio.

L'insegnamento delle lingue viventi nelle scuole medie di Bice Ravà — (Soc. Ed. Dante Alighieri).

L'on. Credaro presenta questo scritto con le seguenti parole che ne sono la migliore raccomandazione: « Il presente manuale, con savia scelta, con opportune osservazioni personali, con esposizione sobria, offre una lucida sintesi della letteratura pedagogica straniera e delle più importanti istituzioni relative allo studio delle lingue moderne. Il libro è buono, e soddisfa a un bisogno reale della scuola italiana, e sarà letto con piacere e grande profitto dai genitori, dalle persone che attendono alla educazione dei figliuoli e dagli insegnanti tutti: e mi auguro che diventi il *vademecum* dei professori di lingue moderne.

Atti del Governo.

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 contiene:

Leggi concernenti: maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. degli affari esteri, per l'eserc. fin. 1906-907 — Stati di previsione della spesa dei Min. dell'interno e della agricoltura e commercio per l'esercizio finanziario 1907-1908.

R. D. riflettente liquidazione di Cassa di risp.

Rel. e RR. DD. per lo scioglimento dei Cons. comunali di Crissolo (Cuneo) e Viadana (Mantova).

Elenco degli ammessi agli esami nella carriera diplomatica.

Ministero della guerra: Circolare.

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto gennaio dalle Casse postali di risparmio.

Ministero Grazia e Giustizia — Il *Bollettino* settimanale, ieri uscito, reca nella sua parte ufficiale: Circolare sul servizio del Casellario giudiziale — Classificazione dei candidati approvati nell'esame di concorso a 250 posti di alunno di cancelleria indetto col decr. minist. 28 ottobre 1906 — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di Decreti alla Corte dei Conti — Quadri riassuntivi dai registri campioni (1° trimestre 1906-1907) ecc. ecc.

Preture. — I seguenti pretori sono tramutati: D'Onofrio Vincenzo da Casacalenda a Pontelandolfo - Gianguitto Francesco da San Giorgio la Molara a Cerreto Sannita - Pirozzi Raffaele da Montesarchio a Casacalenda - Santilli Angelo da Cerreto Sannita a Montesarchio - Festa Luigi da Lagonegro a S. Giorgio la Molara - Quaranta Vincenzo da Sora a Lagonegro - Spano Emilio da Pontelandolfo a Sora - Guidone Luigi da Pordenone ad Imola - Cosentino G. B. da Gubbio a Civitavecchia - Bevilacqua Camillo da Alatri a Bracciano - Picone F. P. da Ustica a Niscemi - Depiano Giovanni da Villacidro a Sant'Antioco - Brusi Pietro da Murazzano inc. di supplire il titolare di Monesiglio, è esonerato da detto incarico - Boggio Italo da Verrès a Monesiglio - Giacobini Vincenzo da Fara Sabina a Poggio Mirteto - Caminiti Gius. da Mammola a Staiti (con sede in Brancaleone Marina) - D'Amore Domenico da San Sosti a Mammola.

Pignataro D. Ant. da Serra S. Bruno a Morano Calabro — Odone Pietro Ant. da Bossolasco a Rivalta Bormida — Turtur Luigi da Trapani a Terranova di Sicilia — Trusian Guido da Terranova di Sicilia a Trapani — Curia Gio. Ant. da S. Giovanni in Fiore a Fara Sabina — Prestinari Luigi già a Torino in aspett. è rich. in servizio a Chatillon — Rosito Angelo Ant. già a Rende in asp. id. a Serra San Bruno — Ferrara Raffaele già a Marsiconuovo è conf. nell'aspett. per tre mesi lasciandosi per lui vacante il mand. di Capracotta.

Gasti Valentino, pretore a Gavi, in aspett. è rich. in servizio ivi — Girotti Vincenzo da Montecarotto già tram. a Senia, è colloc. in aspett. per infermità per tre mesi lasciandosi per lui vacante il mand. di Santulussurgiu — Magliani Ermenegildo da Collagna è conf. nell'aspett. per due mesi — Lei Giovanni Maria id. da Alghero id per tre mesi, lasciandosi per lui vacante il mandam. di Simaxis.

I seguenti *Aggiunti giudiziari* sono nominati pretori e tramutati:

Ciaccia Salvatore Maria da Lucera a Scigliano — Ferrara Stefano da Palermo a Chiaromonte Gulfi — Soliani Lamberto da Novara a Prazzo — Mucci Lucio Emilio da Girgenti a Palata — Agus Gius. Raimondo da Cagliari a Sorgono — Lombardi Nicola da Palmi a Santa Vittoria in Matenano — Arcca Alfonso da Sassari a Senis — Prota Giovanni da Cassino a Sant'Agata Feltria.

R. Marina. — Il sottoten. di vascello Mario Heusch, è confermato nell'aspett. per mesi 5.

Il ten. di vasc. Carlo Alberto Mercalli è dichiarato idoneo per l'incarico del materiale d'artiglieria.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell'Alta Italia.

San Remo, 22. — E' morta certa Bianca Coldirodi Canepa, di anni 105 compiuti. Ella ha conservato fino agli ultimi momenti perfetta lucidità di mente, discorrendo con i famigliari.

Nacque a San Remo il 20 febbraio 1802, si maritò a 22 anni nel 1824; ebbe otto figli di cui cinque sono ancora viventi e il più vecchio dei quali ha 78 anni, la più giovane 62. La centenaria era bisavola e aveva 45 discendenti.

Il marito morì nel 1854 mentre infieriva il colera. Essa viveva attualmente con una figlia nubile settantenne. La madre morì a 97 anni.

Intervistata mesi sono la centenaria disse di ricordarsi del passaggio a San Remo di Papa Pio VII (1814) che ritornava a Roma proveniente dalla Francia e del passaggio delle truppe di Napoleone I.

Venezia, 22. — S. A. R. la Principessa Letizia ha fatto ieri nel pomeriggio una gita automobilistica con la « Fiat » del Co. Mario Leone Rocca. Erano con S. A. R. la Dama ed il Gentiluomo d'onore e il conte e la contessa Rocca.

La comitiva andò a visitare il Castello del Mocenigo a Belvedere di Cordignano; poi scese a Conegliano dove sostò per il thè nella villa dei conti Rocca.

Alle 7 S. A. R. col seguito e gli amici rientrava a Palazzo.

Padova, 22. — Si annunzia che non essendo stato assegnato a nessun concorrente il premio di L. 5000 di fondazione Angelo Minich per il triennio 1904-906, il premio sarà raddoppiato per il prossimo triennio, ponendo a concorso un premio di L. 10.000 per uno studio sulle cause e sulla cura del cancro.

Torino, 22, ore 15.40 — Ulderico Mazzolani, bersagliere del 1° reggimento, del distretto di Mantova, mentre trovavasi nel Corpo di guardia dell'Officina carte-valori, si sparava una fucilata al ventre.

Trasportato all'ospedale fu giudicato in grave stato.

Le cause del triste passo: insofferenza della vita militare.

Nell'Italia Centrale.

Ancona, 21. — Quest'oggi 200 calzolai si sono posti in isciopero chiedendo un aumento di 35 centesimi per i lavori da uomo e 25 per quelli da donna.

Dopo una lunga adunanza alla Camera del lavoro gli scioperanti passeggiarono silenziosamente in segno di protesta per le principali vie della città.

Stasera i padroni di bottega presenteranno alla Camera del lavoro i loro memoriali.

— Il giorno 29 si discuterà avanti il nostro Tribunale la causa contro la madre superiora dell'istituto Pio di Senigallia, Pagni Santa, imputata di lesioni colpose verso cinque alunne dell'istituto stesso a cui avrebbe fatto estirpare dei pori alle dita delle mani con del nitrato d'argento che usato senza precauzione deturpò orribilmente gli arti. Le alunne si sono costituite parte civile.

Siena 22, ore 19.10. — La quattrenne Bruna Giuggioni, passando sopra la pietra di un pozzo nero nel cortile della propria abitazione vi è caduta, essendosi la pietra sprofondata.

La poverina ne è stata estratta cadavere.

Nell'Italia Meridionale.

Potenza, 21. — Come già vi scrissi si prepara la lotta per l'elezione dei due consiglieri provinciali di Potenza. Le elezioni avranno luogo nel luglio venturo, ma sin da ora la lotta si presenta accanita, tanto più che i partiti popolari si sono divisi in democratici e socialisti.

Iersera, riunitasi l'assemblea dei socialisti, si proclamò la candidatura dell'avv. Pipagnati, nipote dell'on. Ciccotti e direttore della *Squilla Lucana.*

I socialisti sono stati sempre battuti, anche quando erano uniti con i democratici: come potranno vincere ora, da soli?

Questa candidatura sarà un pio desiderio per l'avv. Pignatari.

Si dice che i democratici presenteranno gli avvocati Cammarota e Biscotti, che certamente saranno eletti, giacchè godono le generali simpatie.

L'Amministrazione parteggia per il prof. Montesano e, a quel che pare per il dott. Vaccaro, sindaco della nostra città.

Bari, 22, ore 15 — In Altamura l'agrimensore Patella ha inferto vari colpi di coltello alla propria moglie signora Angela Santoro, onesta donna che, da sette anni, sopportava con rassegnazione i maltrattamenti del brutale marito.

Il Patella venne arrestato insieme alla di lui sorella Maria, ritenuta istigatrice del tentato uxoricidio.

Il dramma ha molto impressionato il paese.

Nuovi valichi alpini.

Londra 22. — Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Berna secondo il quale il Governo svizzero esaminerebbe in questo momento la questione di costruire due nuovi *tunnels* transalpini, uno attraverso la Spluga e l'altro sotto il Greina, nel Cantone dei Grigioni.

Questo ultimo avrebbe diciassette chilometri di lunghezza e costerebbe 100 milioni di franchi.

Genova e Marsiglia.

(S) **Genova,** 21. — Alle ore 20, nel salone del Municipio ha avuto luogo un pranzo di 118 coperti in onore della rappresentanza marsigliese. Vi hanno preso parte il generale Pedotti, il senatore Cerruti, i deputati Graffagni e Fiamberti, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore generale Veber, i consiglieri municipali, le altre autorità e notabilità cittadine e la stampa.

La sala era magnificamente decorata con bandiere e trofei e sfarzosamente illuminata.

Allo *champagne* il Sindaco, marchese Da Passano, ha pronunziato un discorso in francese ricordando gli antichissimi vincoli che legano le due Nazioni e le due città e che continueranno attraverso i secoli

Ha ricordato l'opera della Francia nella guerra del 1859 ed ha affermato che Genova e Marsiglia non possono essere rivali.

L'oratore ha soggiunto che una stessa stella guida le due città come una stessa stella guida le due Nazioni, ed ha terminato dicendo: Con la visione del supremo ideale della fraternità universale, bevo alla grandezza della Francia, alla prosperità di Marsiglia, all'Ambasciatore Barrère, al Console De Clerc, al Sindaco Chanot, ai suoi colleghi, alla Colonia francese.

Il Sindaco di Marsiglia, Chanot, ha risposto con accento commosso ringraziando delle accoglienze ricevute, delle quali ha detto che sentirà sempre grato ricordo nel cuore.

Ha detto poi che la Francia e l'Italia, come nel presente anche nell'avvenire non potranno mai essere in disaccordo.

Dopo avere accennato alla comune azione delle due città del Mediterraneo, Chanot ha terminato affermando l'amicizia eterna di Marsiglia per Genova e della Francia per l'Italia.

Vivissime acclamazioni hanno salutato i due discorsi.

Dopo il discorso del marchese Da Passano fu suonata la Marsigliese; dopo il discorso di Chanot venne suonato l'inno reale, ascoltato in piedi fra vivissimi applausi.

Dopo il banchetto i rappresentanti marsigliesi e gli intervenuti hanno visitato le splendide sale del Municipio.

Genova 22. — La Commissione marsigliese è partita per Marsiglia stamani alle 9, salutata alla stazione dal sindaco marchese Da Passano, dal comm. Gondrand, dal console generale di Francia, De Clerc, dalle altre autorità municipali e dalla stampa.

Il congedo è stato cordialissimo.

Al momento della partenza vennero emesse calorose grida di: *Viva la Francia! Viva l'Italia!*

SCIENZE E LETTERE.

EDUCAZIONE NUOVA.

Questo tema vasto e non facile ha svolto martedì con elegante e concisa parola Sofia Bisi Albini, nell'aula magna del Collegio Romano, dinanzi un pubblico numeroso ed intellettuale.

La simpatica conferenziera ha preso le mosse dalla necessità che la donna partecipi più attivamente alla vita sociale moderna, addivenendo la vera compagna e collaboratrice dell'uomo.

Ha ricordato - al proposito - le donne del risorgimento, che furono mogli, sorelle ad uomini grandi, con i quali condivisero gli onori del sapere e dell'opera, in un periodo di profonda coltura ravvivata da ricordi classici.

Il momento presente, ha detto la signora Bisi Albini, richiama nello spirito quel tempo. Questo spirito bisognerebbe sviluppare e secondare con tutte le migliori forze dell'attuale momento di civiltà.

Ma pur troppo l'educazione odierna non favorisce queste tendenze.

L'indirizzo direttivo e i metodi d'insegnamento nelle nostre scuole, sono errati; essi non risvegliano l'amore allo studio e non rinvigoriscono il carattere.

La conferenziera deplora anche la deficienza delle norme igieniche nei locali scolastici, e fa un raffronto fra i nostri edifici ad uso scuole e quelli tedeschi.

L'Italia difetta anche - nel campo femminile - di un insegnamento pratico, agricolo, industriale, come si ha in Inghilterra, nel Belgio e nella Svizzera; dal quale insegnamento un grande vantaggio ritrarrebbe la donna.

Invece noi abbiamo una sola scuola agraria femminile, vicino Milano, che dà ottimi resultati, ma che è poca, minima cosa per una nazione agricola come l'Italia.

L'oratrice ha messo quindi in rilievo l'incompatibilità fra le esigenze della vita presente e l'organismo delle scuole e dei Convitti privati.

In Italia non esiste alcuna scuola prettamente laica indipendente dallo Stato, che educhi la gioventù in conformità del momento sociale.

Questa mancanza è sentita: e reclama che sia colmata, con l'istituzione di un insegnamento privato, inspirato ai sentimenti della presente generazione ed alle forme più alte della coltura, che sola può rendere la donna cosciente dei propri diritti e doveri e cooperatrice valorosa della nuova civiltà.

L'oratrice accenna al proposito, sorto nell'animo di una signorina, d'istituire questa scuola che durebbe all'educazione femminile un indirizzo nuovo e fecondo di bene.

Con l'augurio che il proposito si effettui al più presto e riceva il consenso unanime di quanti hanno a cuore l'educazione della donna, la signora Bisi Albini richiama ancora una volta ad esempio la scuola della vicina Svizzera, la migliore delle europee, e che l'Italia deve, per quanto può, imitare.

La riforma profonda, cosciente delle scuole femminili, dei loro programmi, sì che l'educazione sostituisca la vanità di tanti insegnamenti, e questi abbiano un impronta schiettamente laica, è il bisogno dell'ora presente.

La valorosa oratrice è stata spesso interrotta e coronata, alla chiusa, da applausi.

Fra le signore presenti abbiamo notato: donna Bice Tittoni, la contessa Pasolini, la marchesa Lucifero, la professoressa Teresa Labriola, la signora Galassi, la signora Grassi, la signora Lollini e tutta la schiera delle donne intellettuali che vivono in Roma.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — Al Politeama nazionale di Firenze, la nuova commedia in quattro atti *La scintilla* di Alfredo Testoni, rappresentata dalla Compagnia Talli, ha avuto un'accoglienza complessivamente abbastanza buona da parte del pubblico.

La critica però è unanime nel rilevare lo stridente dissidio fra le parti del componimento scenico.

Difatti, dopo due atti di commedia leggera, leggera, fin troppo leggera, si passa di punto in bianco nel dramma più serio, più ponderoso che si possa immaginare, pieno di idee morali, di problemi civili, di tesi sociali e perfino di nebulosità ibseniane.

Questo dissidio, che stabilisce una incompatibilità fra le due parti, nuoce grandemente all'armonia scenica e alla persuasione psicologica del lavoro.

In esso vi sono tuttavia alcune situazioni comiche di amabile freschezza e altre, drammatiche, di sincera efficacia, svolte in un dialogo ora sciolto e arguto, ora vivo e robusto, dotato sempre delle belle qualità che sono proprie dell'autore del *Cardinale Lambertini* e di altri pregevoli ed applauditi lavori.

— Giovanni Grasso all'Odeon di Buenos Ayres ha riportato un successo veramente grande con *Malia* di Capuana e *Pietra fra pietre* di Sudermann. L'Odeon è l'unico teatro che quest'anno va bene; gli altri, se non del tutto, sono in parte passivi.

— Mentre i due ultimi lavori di Clarice Tartufari, nelle saporite traduzioni del collega Barth, sono fatti segno di liete accoglienze in parecchi teatri di Germania, la Poligrafica romana ne pone alla luce uno nuovo, dovuto del pari alla penna dell'instancabile e gentile scrittrice.

Questa volta si tratta di uno scherzo comico in un atto, intitolato: *Un'opinione di Balzac;* una cosuccia graziosa, svelta, garbata, scritta con brio e con una sincera comicità, che non potrà a meno di divertire e piacere alla recita, se già tanto piace e diletta alla lettura.

Lirica — All'Opéra di Parigi è stata data una eccellente rappresentazione del *Faust*, che ha fruttato entusiastici applausi ai principali interpreti: miss Geraldine Farrar e tenore Alvarez.

— Si smentisce la voce corsa che il m. Filiasi intenda rinchiudersi in un convento. Egli trovasi nell'avito, magnifico castello a San Paolo, presso Caserta, dove, lavorando appassionatamente per condurre a termine la sua nuova opera *Fior di neve*, cerca nell'arte l'unico possibile conforto all'immane sciagura che l'ha colpito.

— La signorina Olive Fremstad ha esordito splendidamente al Châtelet nella parte della protagonista nella *Salomé* del maestro Riccardo Strauss, parte già da lei creata con grande successo a New-York.

Essa è dotata di una bella voce e di una grande potenza drammatica.

— Al Covent Garden la *reprise* della *Madama Butterfly* del maestro Puccini ha avuto eccellente successo colla signora Destinn nella parte della protagonista, il tenore Caruso e il baritono Scotti. Dirigeva l'orchestra colla consueta valentia il maestro Campanini.

Concerti — Alla Pergola di Firenze vennero eseguiti l'altra sera per la prima volta i commenti sinfonici alla tragedia *Più che l'amore* di D'Annunzio, composti da Silvio Tanzi. Dirigeva l'orchestra il m. Bimboni.

Il successo fu buono. La nuova composizione del giovane maestro dimostra l'elevatezza d'intendimenti artistici e la correttezza di gusto del compositore. Alla esecuzione assisteva Gabriele D'Annunzio, che applaudì calorosamente il maestro.

Esposizioni e Congressi

Il Congresso internazionale d'agricoltura

Vienna, 22 — Si è svolta oggi un'interessante discussione sulla difesa delle piante contro le malattie in rapporto all'Istituto internazionale di agricoltura.

Eriksson proponeva l'istituzione di una stazione internazionale.

Il prof. Cuboni ha sostenuto la nomina di una Commissione presso l'Istituto dovuto al Re d'Italia col compito di suggerire i provvedimenti legislativi ai Governi per combattere i nemici delle piante coltivate.

E' stata approvata la proposta Cuboni.

Il Congresso poscia, presenti i delegati italiani del Ministero di agricoltura, ha preso in considerazione le relazioni del prof. Franceschini di Milano sulla *Diaspis pentagona*, del prof. Perona di Vallombrosa sul rimboschimento delle terre incolte in Italia, e del prof. Berlese di Firenze circa recenti esperienze fatte per combattere la *mosca olearia.*

La Commissione internazionale permanente per la viticoltura, residente a Parigi, che è presieduta da Gervais, ha tenuto nella sede del Parlamento una speciale riunione, alla quale ha assistito anche il prof. Nasari, membro della Commissione.

E' stato deciso che il prossimo Congresso di Angers studi le norme internazionali per la tutela delle marche enologiche.

Il prossimo Congresso di viticultura si terrà in Portogallo.

Questa sera in onore dei congressisti avrà luogo un banchetto al municipio.

Il Congresso delle cooperative agrarie.

(S) **Vienna,** 22. — Stamane nella sede della « Kaufmannschaft » è stato inaugurato il I Congresso della Lega Internazionale delle cooperative agrarie, presenti, per quelle italiane, l'on. deputato Raineri e il prof. Alpe.

Assisteva pure l'on. deputato marchese Cappelli, in rappresentanza della Commissione reale per l'Istituto internazionale di agricoltura.

Pronunciarono applauditi discorsi il Presidente deputato Haas, che portò un saluto all'on. Luzzatti, il dottore Zaleski, rappresentante il Ministero dell'agricoltura austriaco, ed altri.

Poscia l'on. Cappelli salutò i congressisti a nome della Commissione reale.

Quindi il Congresso iniziò i suoi lavori, discutendo le relazioni sul movimento agrario cooperativo in Germania, in Italia ed in Austria.

Relatore per l'Italia è l'on. Raineri.

(S) **Vienna,** 22. — Il Congresso di Vienna per le Società Internazionali cooperative presieduto dall'Haas, capo della cooperazione rurale tedesca e su sua proposta deliberò un saluto di riconoscenza e di affetto a Luigi Luzzati quale grande promotore dell'idea cooperativa nel mondo.

Drammi di terra e di mare.

Teatro distrutto da un incendio

Barcellona, 21. — Il Teatro del Circo Spagnuolo è stato completamente distrutto da un incendio.

Le perdite sono calcolate a 200 mila pesetas.

Vapore incendiato

Grandi Rapide del Michigan, 21. — Il vapore « Naomen », che era diretto a Milwakee, si è incendiato la scorsa notte fino alla linea di immersione.

Cinquanta passeggieri sono stati trasbordati. Quattro uomini dell'equipaggio sono rimasti vittime del fuoco.

I danni di una mareggiata.

(S) **Sidney** 22. — Si annunzia che le isole Caroline sono state devastate il 30 aprile da un uragano e da una mareggiata. I danni sono gravi. Duecento indigeni sarebbero periti.

Scioperi all'estero

Mulhouse, 21. — I carpentieri hanno deciso lo sciopero generale.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo ordinario.

Pres.: comm. Ferrante — Giudici: avv. Galli-Zugaro e Papandrea — P. M.: cav. Bozzi — Difesa: avv. Tedeschi, Texeira e Codurri.

Omicidio in via delle Marmorelle.

Nella sera del 1.o luglio u. s., nell'osteria di Luigi Bietti, in via delle Marmorelle, vennero a questione per motivi di giuoco, Francesco Spina, di anni 30, da Genazzano, e Rodolfo Raganelli.

Dalle parole presto passarono alle vie di fatto e lo Spina riportò una lesione alla testa. Di qui rancore da parte di costui, che non nascondeva il proposito di vendicarsi.

Per varii giorni tutto passò tranquillamente; ma la sera del 14, mentre lo Spina stava giuocando alle carte, sopraggiunse il Raganelli, il quale veduto lo Spina, cominciò a guardarlo in cagnesco. Questi chiese ragione del suo contegno ed allora si azzuffarono percuotendosi e graffiandosi a vicenda. Divisi dagli astanti il Raganelli fu messo fuori dell'osteria, ma rientrato si slanciò contro lo Spina.

Mentre l'oste cercava di trattenerlo e di spingerlo nuovamente fuori l'osteria, lo Spina gli vibrò un colpo di coltello al collo producendogli una grave lesione, che fu causa della di lui morte avvenuta poco dopo.

Lo Spina, arrestato immediatamente, ieri comparve al giudizio per rispondere di omicidio.

Tribunale - VI Sezione Penale.

Pres.: cav. Giannattasio - Giud.: avv. Morrone e Casale - P. M.: avv. Mancinelli.

Violazione di domicilio ed esercizio arbitrario proprie ragioni.

La signorina Dora Ohlfsen, scultrice, nella primavera del 1905 eseguì un quadro a pastello per il quale si prestò a posare la signorina Edith De Lorsch, figlia del barone Giovanni, ex-ufficiale prussiano.

Essendo il quadro riuscito abbastanza bene la Ohlfsen volle esporlo all'Esposizione di Belle Arti di Roma.

Dopo l'Esposizione la De Lorsch, intendeva di avere il quadro avendone sostenuto le spese. E poichè la Ohlfsen si rifiutava di consegnarlo; la mattina del 22 novembre u. s. la De Lorsch si presentò nello studio dell'amica, in compagnia del fratello Leone e di tal Liberato Massioli, e dopo una viva discussione, a forza si portò via il quadro.

In seguito a ciò la Olphsen sporse querela per esercizio arbitrario delle proprie ragioni e per violazione di domicilio contro Edith e Leone De Lorsch e Massioli, e chiamò quale responsabile civile, essendo Leone De Lorsch minorenne, il barone De Lorsch.

Ieri, dopo parecchie udienze, terminò il dibattimento.

Il Tribunale accogliendo le ragioni sostenute dal difensore avv. Francesco Di Benedetto, dichiarò non luogo a procedere verso il responsabile civile barone De Lorsch e condannò, per il solo reato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni: De Lorsch Edith a 10 giorni di detenzione e a L. 50 di multa; De Lorsch Leoni a 8 giorni e a L. 41 di multa; Massioli a 5 giorni e a L. 25 di multa, col beneficio per tutti della legge del perdono.

La Ohlfsen si era costituita parte civile assistita dagli avv. Alfredo Fabrizi e Filippo Bonacci.

Sports

I ciclisti italiani in Grecia.

Atene, 21. — Il Principe ereditario ha ricevuto il deputato italiano Brunialti e due ciclisti italiani, che gli hanno presentato i loro omaggi e lo hanno pregato di gradire una splendida bicicletta.

Il Principe ereditario ha ringraziato calorosamente per il dono.

Il presidente della Colonia italiana, Serpieri, ha offerto ai ciclisti un sontuoso « lunch » nella birreria Olimpia.

Stasera al Teatro delle Varietes ha luogo uno spettacolo di gala in onore dei ciclisti italiani.

Domani l'altro i ciclisti visiteranno Tebe.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 23 maggio 1907 - S. Desiderio

Leva il Sole alle ore 4.45 m. - Tramonta alle 7.28 s.
Leva la Luna alle ore 2.39 s. - Tramonta alle 2.33 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7.45.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 22 Maggio 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	17.3	1/4 coper.	Nizza	11.7	coperto
Amburgo	9.2	coperto	Zurigo	11.3	1/2 coper.
Vienna	8.7	nebbioso	Costantin.li	19.6	sereno
Madrid	12.2	coperto	Malta	17.5	3/4 coper.
Parigi	11.6	coperto	Atene	22.7	3/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. contigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	14.2	coperto	mosso	15.6	12.4
Torino	11.7	piovoso	—	14.6	11.7
Milano	14.0	coperto	—	19.6	11.8
Venezia	13.8	sereno	calmo	18.9	13.0
Bologna	14.8	1/4 coperto	—	18.8	13.6
Ravenna	13.3	sereno	—	19.0	9.0
Ancona	12.4	1/4 coperto	calmo	20.0	8.3
Firenze	13.0	sereno	—	21.0	10.4
ROMA	12.0	sereno	—	20.8	9.0
Bari	14.2	sereno	calmo	18.0	9.0
Napoli	15.5	sereno	calmo	19.3	12.6
Caggiano	12.8	sereno	—	16.0	9.8
Tiriolo	12.0	sereno	—	16.6	9.4
Palermo	18.2	sereno	calmo	20.2	10.7
Messina	16.0	sereno	calmo	20.2	12.1
Cagliari	16.3	nebbioso	mosso	20.0	7.0

Probabilità: cielo nuvoloso sull'alta Italia e Sardegna con qualche pioggia o temporale, in gran parte sereno altrove; venti moderati del primo e secondo quadrante.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 754.8. Termometro centig. ***massima 23 2 minima 9.0.***
Umidità relativa 42 assoluta 8.31. Vento a mezzodì: SW.
Stato del cielo: coperto velato.

Sciarada.

Incerto l'*uno*; lettera
L'*altro*; un esploratore
Il *terzo*; il *tutto* celebre
Nostro compositore.

Spiegazione del passatempo precedente:
INFRANTI

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 20 maggio 1907:
Nati 24 compresi 2 nati morti.
Morti 25 dei quali 8 sotto i 7 anni.

Morti.

Croci Celestino Calisto fu Francesco, Muccia, 55, sarto, coniug.
Galli Anna fu Lorenzo, Roma, 50, nubile
Bignozzi Mery di Demetrio, Roma, 7
Brofferio Michelangelo di Tullio, Firenze, 34, tenente, coniug.
Biagetti Francesca di Vincenzo, Monterotondo, 59, ved. Frosi
Bragalenti Maria fu Vincenzo, Roma, 57, nubile
Lazzari Angelo fu Americo, Roma, 16, celibe
Antoniotti Elisabetta fu Luciano, Nareto, 21, domestica, nub.
Di Giambattista Assunta fu Giovanni Battista, Norcia, 50, coniug. Venturini
Giavone Giovanni fu Antonio, Passignano, 80, ved.
Piergeailli Maria fu Pacifico, Castelnuovo di Porto, 87, ved. Carafa
Mosca Remo di Anselmo, Roma, 13
Bragaglia Raffaele fu Pietro, Velletri, 53, fruttarolo, coniug.
Fabbri Giovanni fu Luigi, Roma, 32, fuochista, celibe
Moretti Luisa fu Tito, Palombara, 69, coniug. Itari
Buratti Alessio fu Secondo, Sassoferrato, 74, falegname, ved.
Vocardi Giuseppa fu Filippo, Budola, 57, ved. Fortini

Venerdì 24 corr. anniversario della morte del compianto

Augusto Baccelli

Senatore del Regno

tutte le messe che si celebreranno nella Chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini, in via Giulia, dalle 8 alle 12, saranno in suffragio dell'anima benedetta.

Si prega d'intervenire.

La vedova Filomena e la figlia Elena.

Aste, Appalti e Concorsi.

Commissariato Civile della Basilicata - 15 giugno - Manutenzione 1907-1913 tronco S. N. (5.o) Sapri-Jonio. Pres. comples. L. 84.303.

Prefettura di Sondrio - 29 maggio - Vendita di 10.330 piante resinose in due lotti. 1.o lotto Pres. L. 75.306; 2.o lotto L. 60.630.

Farmacia centrale militare Torino - 1 giugno - Provvista di kg. 750 di solfato di chimica.

Provincia di Lecce - 28 maggio - Manutenzione strada Taranto-Paretone. Annuo estaglio L. 16.437. - Idem Pagliano-Ginosa. Annuo estaglio L. 12.330.

Sottoprefettura di Frosinone - 29 maggio - Appalto triennale trasporti effetti postali tra Supino e staz. ferroviaria di Ferentino. Annuo corrispettivo. L. 1100.

Provincia di Pesaro-Urbino - 28 maggio - Manutenzione S. P. Literanea. Anni 5. Pres. compl. L. 46.860.

Comune di Montelanico - 27 maggio - Ultimazione del civico ospedale. Pres. L. 5732.

Comune di Controguerra - 30 maggio (ventesimo) - Costruzione strada alla staz. ferrov. di Tortoreto-Nereto. Pres. L. 17.853.

Città di Genova - 4 giugno - Costruzione edificio scolastico in piazza Palermo. Pres. L. 231.000.

Direzione artiglieria Roma - 8 giugno - Provvista di legnami lavorati. Pres. L. 8106.

Notai - Vacante posto notarile in Voghera.

MONTE DI PIETÀ.

Venerdì 24 maggio 1907 - ***La 1ª Custodia vende:***

Gli oggetti d'oro impegnati il 27 agosto 1906 fino alla polizza n. **167100.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 2 ottobre fino alla polizza N. **193000.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie 1ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di giovedì 23 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

28 *maggio* – Pres. **Finocchiaro A.** – *Ore 10.*

Convenzioni marittime.

Senza discussione è approvato il progetto di legge riguardante la proroga delle convenzioni per i servizi postali e commerciali marittimi.

Gli esami nelle scuole medie.

Continua, quindi, la discussione del disegno di legge sugli esami nelle scuole medie ed elementari.

Salandra non crede che nell'imminenza di una completa riforma della scuola media sia ragionevole innovare ed attuare quella parte della riforma stessa che concerne gli esami. Qualunque sia il principio che oggi si voglia introdurre, esso sarà un irrevocabile e disgraziatamente questo irrevocabile sarà un regresso.

D'altra parte il disegno di legge viene innanzi alla Camera troppo tardi per poter essere applicato il 24 del mese venturo. Entrando l'oratore nel merito del disegno di legge, osserva che massimo errore del regolamento Orlando fu la sostituzione dell'esame trimestrale all'annuale: e che questo errore didattico, morale e sociale avrebbe dovuto correggere il ministro che si accingeva ad emendare quel regolamento.

Si è creduto, è vero, di migliorare l'esame trimestrale, ma all'incontro non si è fatto che peggiorarlo: e peggioramenti sono pure le modificazioni relative agli esami di promozione e licenza, esami che quasi si sopprimono da coloro stessi che li ritengono necessari (bene).

Discute, confutandoli, i vari articoli del disegno di legge dimostrando come essi peggiorino, dal punto di vista della cultura, la condizione attuale delle cose, e preparino un proletariato intellettuale pericolosissimo agli ordinamenti della società (approvazioni).

Conclude dichiarando che il disegno di legge, condannato da tutti i competenti, è una vittoria degli interessi privati contro il pubblico interesse, e prepara inevitabilmente la discesa della cultura nazionale. E perciò propone che si rimandi il disegno di legge, e che sia prorogata per un anno la legge del giugno 1906, al fine di dar tempo al Governo di preparare una legge scolastica che sia utile e degna (approvazioni).

Guerci non comprende questi sentimenti di feroce rigore in danno dei fanciulli delle scuole secondarie e dei giovinetti delle scuole medie, mentre, poi, si concede tanta indulgente larghezza agli studenti delle università (commenti).

Rispondendo al discorso dell'on. Treves, nota che si potrebbero rendere più difficili gli esami, solo quando le scuole fossero radicalmente trasformate in modo da essere rispondenti a tutti i postulati igienici e pedagogici ciò che pur troppo oggi non è.

Afferma, invece, che la tendenza scientifica odierna è quella di risparmiare ai fanciulli sforzi eccessivi, ansie e dolori, perchè le loro energie non si esauriscano prima di affrontare le vere battaglie della vita.

Viene all'on. Gaetano Falconi, che ha sciolto un inno ai convitti privati, e rileva che per molteplici ragioni il livello dell'istruzione è in essi più basso che non nelle scuole pubbliche, ove a prescindere da altre considerazioni, non vi è nè il desiderio nè il bisogno di aumentare la popolazione scolastica. Approva la legge e prega il ministro di non ritirarla.

Di Stefano è favorevole egli pure al disegno di legge, non perchè non voglia alto il livello della scuola e degli studi del nostro paese, ma perchè è convinto che questa legge non produrrà i danni, che da alcuni oratori furono segnalati.

Si tratta di portare un po' di ordine in una materia ora intricatissima: ciò non poteva farsi se non per legge.

Inoltre trattasi di correggere alcuni gravi errori, che l'esperienza ha rivelato nel sistema ora vigente.

Trova che inopportunamente fu sollevato in questa occasione tutto il gravissimo problema della funzione e della finalità della scuola media.

Questa necessità l'oratore ebbe altra volta a sostenere. E nello stesso senso presenta ora un ordine del giorno.

Quale ora è la scuola media non risponde al suo fine: onde è assurdo volere sollevare tutto il gravissimo problema e voler instaurare un regime di eccessivo rigore nelle promozioni e negli esami fino a che non siasi migliorato tutto l'ordinamento della nostra scuola.

Ricorda le gravi critiche che i più autorevoli pedagogisti muovono contro il sistema degli esami, favorevole soltanto ai più pronti e ai più audaci.

Osserva essere molto più serio e più equo il giudizio, che si dà di un giovane, in base al lavoro di tutto un anno scolastico: afferma quindi lodevole e degno di plauso il criterio informatore della legge: criterio già accolto dal Bonghi, dal Coppino, dal Baccelli, dal Boselli, dal Gallo e dall'Orlando.

Dimostra giustificato il sistema dello scrutinio finale, e quello del giudizio complessivo, che non è una novità nella nostra legislazione scolastica, e che ha sempre fatto ottima prova.

Dimostra che non si istituisce una terza sessione, ma solo si disciplina la facoltà, che fu sempre riconosciuta nel Ministero, di ammettere a dare gli esami in ritardo quei giovani che per assoluta forza maggiore non abbiano potuto fruire della sessione ordinaria.

Combatte, infine, tutte le altre obbiezioni al disegno di legge, esortando la Camera ad approvarlo. (Bene!)

Presentazione di una Relazione

Moschini presenta la relazione sulla proposta di legge per una tombola a favore dell'ospedale civile di Padova.

La seduta termina alle 12,15.

Seduta del pomeriggio.

Pres. **Marcora** – *Ore 14.5.*

Il circondario scolastico di Casoria

Ciuffelli (istruzione) risponde all'on. Rocco che l'aumento del numero degli ispettori scolastici rende necessaria la restrizione delle circoscrizioni ora esistenti, ma che non sono ancora giunte le proposte del provveditore di Napoli.

Nulla è quindi ancora stabilito per il circondario di Casoria.

Rocco spera che non si avvererà il temuto distacco di alcuni comuni dal circondario scolastico di Casoria per aggregarli a quello di Pozzuoli, col quale non hanno nessuna relazione.

Per il capitano G. Piscicelli-Taeggi.

Valleris (guerra) risponde allo stesso onorevole Rocco che il capitano Giacomo Piscicelli-Taeggi, del 24° reggimento artiglieria, dovette presentare le sue dimissioni non potendo conciliare i doveri del suo ufficio con la carica di assessore municipale di Napoli.

Rocco osserva che il regolamento gli consente di adempiere ai suoi doveri elettivi. All'uopo cita l'art. 35. Quel capitano chiese una licenza di 15 giorni, che gli fu accordata dal suo colonnello, per metterlo in grado di adempiere ai suoi doveri di consigliere del comune di Napoli.

Colosimo ed altri. No, di assessore: la cosa è ben diversa.

Rocco. Raccogliendo l'interruzione, rileva che un ufficiale di marina in attività di servizio fu anche sindaco di Napoli (ma fu posto in aspettativa *N. d. R.*) Dice che, dal momento che dal colonnello la licenza era stata concessa al Piscicelli, il comandante della divisione avrebbe fatto meglio se, dopo un solo giorno, non avesse richiamato in servizio quell'ufficiale, costringendolo così a presentare le sue dimissioni dall'impiego.

Si augura che il Ministero della guerra vorrà impedire che un ufficiale così distinto lasci l'esercito, consentendogli in pari tempo, nei limiti del possibile, di attendere all'ufficio elettivo affidatogli nel Municipio di Napoli.

Gli scioperi agrari nel Parmense

Facta (interni) risponde all'interrogazione degli on. Faelli e Cardani ai ministri dell'interno e della guerra sul « caso del tenente Kingsland e sugli scioperi agrari nel Parmense. » Prega gli on. interroganti di non tornare, a proposito del tenente Kingsland, sugli scioperi nel Parmense, che, per buona fortuna, sono completamente cessati.

Valleris (guerra) sciogliendo la riserva presa l'altro giorno in fine di seduta dall'on. Viganò, ministro della guerra, dichiara che la condotta del tenente Kingstand è al disopra di ogni censura e per questo il Ministero non ha creduto di prendere contro di lui alcun provvedimento, avendo egli agito per legittima difesa.

Faelli, non ritenendo opportuno di aderire alla preghiera dell'on. Facta, osserva che egli, insieme al collega Cardani, si è recato sul luogo dello sciopero ed ha accertato personalmente i fatti. Innanzi tutto mette fuori discussione il modesto episodio del tenente Kingsland, tanto più che le informazioni da lui assunte collimano con quelle fornite dall'on. Sottosegretario di Stato. Quell'ufficiale non reagì che quando, già percosso e ferito, vide che un dimostrante aveva afferrato la briglia del suo cavallo.

Del resto è in corso un'inchiesta giudiziaria ed attendiamo i risultati di essa: egli è certo soltanto fin d'ora che nessun ufficiale del nostro esercito può paragonarsi ad un cosacco. Soggiunge che il ferito è in via di guarigione e non rimarrà mutilato, come è in via di guarigione un valoroso carabiniere, anche lui gravemente ferito, ma da nessuno qui ricordato.

Venendo allo sciopero nota che a Parma l'agricoltura è progredita e che le condizioni dei contadini sono tutt'altro che disagiate.

Ad ogni modo, ammesso che un aumento di salario fosse necessario, questo poteva ottenersi senza lo sciopero. Ma lo sciopero che si è svolto nel Parmense, dice, non ha avuto alcun carattere economico, ma semplicemente politico, anzi anarchico, tanto che l'*Avanti* ha dovuto confessarlo. Quello sciopero stava per invadere le vicine Provincie di Piacenza e di Reggio, ed il pericolo non è totalmente eliminato.

L'oratore constata, che, nonostante i buoni propositi del Governo, è sempre un pio desiderio ed esorta il Ministero ad indagare se qualche autorità – non intendo parlare del prefetto – abbia impedito, con minaccie, sequestri di persona, rimpatri, ecc., ad alcuni così detti krumiri di lavorare. Narra diversi episodi. E' necessario, dice, che non solo si tuteli la libertà di lavoro, ma anche si disciplinino energicamente le Camere del lavoro e le leghe, alcuni impiegati delle quali vivono con l'industria degli scioperi. Queste Camere e queste leghe, conclude, come hanno dei diritti, debbono avere dei doveri.

Berenini. Chiedo la parola per fatto personale.

Presidente. Lo esponga.

Berenini, ricordata la riserva presa l'altro giorno dal Ministro della guerra e dal Presidente del Consiglio nel rispondere ad una sua analoga interrogazione, osserva che anche oggi gli on. Valleris e Faelli hanno accennato a lui. Ripete quello che espose l'altro giorno sul caso del tenente Kingsland, dicendo di aver riferito quello che gli constava, per essersi anche lui recato a Parma.

Secondo lui il Ministro avrebbe potuto dirci prima che è stata iniziata una inchiesta giudiziaria. Ritiene che quell'ufficiale, solo per aver visto afferrata la briglia del suo cavallo, non doveva obbedire alla propria impulsività, usando le armi e ferendo gravemente un cittadino.

Scoppia un tumulto altissimo alla Destra ed al Centro, mentre l'Estrema Sinistra protesta vivacemente, tanto che l'oratore riesce a stento a parlare. Pure tra i rumori incessanti si riesce a comprendere che egli non crede si debbano affidare certi incarichi ad ufficiali impulsivi; ammette che le armi si possono usare solo quando il regolamento lo impone o in caso di legittima difesa, escludendo che il Kingsland siasi trovato in queste condizioni, e polemizza con l'on. Faelli, sostenendo che la natura dello sciopero era economica e che gli operai non è vero esercitino l'industria dello sciopero.

Egli parla fra le interruzioni più vive di tutte le parti della Camera, meno, naturalmente l'estrema, ed il Presidente, applauditissimo, è costretto a richiamarlo all'ordine diverse volte e ad ordinare che gli stenografi non raccolgano le sue parole.

Giolitti (Pres. del Cons.). L'altra sera l'on. Berenini denunciò che un ufficiale a Parma aveva gravemente ferito con un fendente un passante, che era completamente estraneo allo sciopero ed ai tumulti: ed io dissi che sembrava opportuno attendere le chieste informazioni per accertare se vi fosse stata provocazione da parte del ferito.

Ora dalle informazioni pervenute al Ministero risulta che il tenente Kingstand, già colpito gravemente da diverse sassate constatò che quell'individuo aveva afferrato la briglia del cavallo, tentando di ridurlo all'impotenza.

Onde egli essendo stato costretto alla legittima difesa, non solo si valse, usando le armi, del suo diritto, ma ancora fece il suo dovere.

Le ultime parole del Presidente del Consiglio, pronunciate con voce ferma ed energica, sono coperte da generali approvazioni ed anche da applausi. I pochi deputati dell'estrema suscitano un baccano enorme, che dura parecchi minuti. I più forsennati sono gli on. Chiesa, Borciani, De Andreis, Costa, Berenini, i quali, con invettive di ogni genere, accusano il Presidente del Consiglio di aver voluto con il giudizio da lui espresso influire sulle decisioni del magistrato. Gli altri deputati tengono fronte al tumulto protestando. L'on. Giolitti resta seduto, senza scomporsi, impassibile, al suo posto. Dopo infinite scampanellate finalmente si riesce a continuare lo svolgimento dell'ordine del giorno, mentre durano i commenti ed i rumori.

Per i segretari comunali

Facta (interni) all'on. Pinchia il quale chiede se non creda equo di pareggiare i segretari comunali ad altri impiegati alla dipendenza del Comune, per esempio i maestri, in quanto riguarda il periodo di prova, le pensioni, le riduzioni ferroviarie, osserva che si tratta di leggi recenti perchè si possa pensare a modificarle.

Queste parole dell'on. Facta si perdono nei clamori, che si ripetono ancora una volta, con più vivace insistenza, da parte dell'estrema sinistra, per la ragione più sopra accennata, alla quale si collegano i vari sarcasmi, invettive ed ingiurie che dai nominati deputati socialisti si lanciano contro l'on. Giolitti, sempre imperterrito e calmo

Il presidente scampanella, richiama all'ordine, redarguisce.

Pinchia si rassegna a rinunciare alla parola per dichiararsi non soddisfatto; ma anch'egli, con discreta violenza, partecipa al baccano.

Per la frazione da Bovo Marina

Presidente nella speranza di troncare l'indegna gazzarra, invita energicamente l'on. Larizza a svolgere la sua proposta di legge per la costituzione in Comune autonomo della frazione di Bovo Marina.

Larizza si limita a pregare la Camera di prendere in considerazione la sua proposta.

Giolitti (Min. Interno). Consente.

La Camera approva.

Leggine

Senza discussione, mentre i vivaci commenti vanno cessando, sono approvati i seguenti disegni di legge:

Separazione del comune di Canneto sull'Oglio dalla giurisdizione giudiziaria di Asola e Castiglione delle Stiviere e aggregazione a quella di Piadena e Bozzolo;

Tombola per la costruzione del nuovo Ospedale di Arezzo e per l'Ospedale di Sansepolcro.

Votazione a scrutinio segreto.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto sui tre disegni di legge, approvati nelle due sedute di oggi.

Si lasciano le urne aperte e si riprende la discussione sul progetto di

Tiro a segno - Linee telefoniche.

Viganò (guerra) presenta un decreto per ritirare il disegno di legge relativo ad economie al capitolo « Tiro a segno nazionale. »

Schanzer (poste e tel.) presenta un disegno di legge per il riscatto delle linee telefoniche e l'ordinamento del servizio telefonico.

La legge sulla risicoltura.

Calvi Gaetano. Si compiace che l'on. Montemartini abbia riconosciuto che i regolamenti delle provincie di Pavia e Novara, i quali furono pretesto agl'inconsulti scioperi dell'anno scorso, tutelino efficacemente l'igiene dei lavoratori.

Ammette, in principio, che lo Stato possa intervenire a determinare gli orari del lavoro; ma osserva che siffatta determinazione è impossibile pei lavori agricoli, attese le speciali condizioni di siffatti lavori; ed aggiunge che invano si adducono ragioni di ordine igienico per giustificare la necessità di limitazioni che ammette soltanto pei fanciulli inferiori ai 15 anni e per le donne minori di anni 21.

In questo senso proporrà un emendamento. E' convinto che maggiori limitazioni pregiudicherebbero grandemente questa industria agricola, sì importante per la nostra economia, con danno degli stessi lavoratori.

Nota che la coltura delle risaie è già molto costosa; ad una riduzione delle ore di lavoro, corrisponderebbe perciò necessariamente una riduzione dei salari giornalieri. (Interruzione dell'on. Montemartini. Commenti).

Vorrebbe quindi che la Camera ritornasse al disegno del Governo del 1905, siccome a quello che meglio concilia le esigenze igieniche e sociali con quelle economiche ed industriali.

Approva poi le discipline proposte pel contratto di lavoro, e principalmente la necessità del contratto scritto.

Approva pure la istituzione della Commissione di conciliazione, di cui non puossi disconoscere la opportunità.

Termina augurando che la legge, quale uscirà dal voto della Camera, sia veramente fonte di benessere e di pace sociale (approvazioni).

Celli ha studiato a lungo la questione delle risaie dal punto di vista igienico; ha sempre combattuto le opinioni esagerate, come quelle che sostengono la necessità di sopprimere addirittura le risaie; è convinto che la coltivazione del riso non porta necessariamente seco la malaria.

Per la parte relativa all'igiene trova degno di plauso il disegno di legge, notando di passaggio come, dopo la legge sul chinino di Stato, la malaria diminuisce rapidamente nel nostro paese.

Rileva la necessità di speciali norme igieniche per il lavoro di monda, che si svolge in condizioni particolarmente sfavorevoli, che sono causa di molteplici malattie.

» Di qui la necessità di limitazioni di orario, sopratutto per le donne e pei fanciulli. E a questo proposito osserva essere ormai dimostrato che la riduzione delle ore di lavoro, non solo non diminuisce ma anzi aumenta il prodotto utile del lavoro stesso.

Avverte poi che sarebbe opportuno limitare il campo dei regolamenti speciali per le singole Provincie, poichè molte materie potrebbero più opportunamente essere disciplinate da un regolamento generale.

Raccomanda sopratutto l'applicazione delle norme vigenti per la salubrità delle abitazioni rurali. Si augura egli pure che questa legge sia veramente un'opera di pacificazione sociale. (Approvazioni).

Il plico.

Mentre parlava l'on. Celli, nella tribuna delle signore, una giovine signora, vestita di grigio, si alza e grida: Mi hanno rubato un milione e mezzo e non vogliono farmi giustizia. Il comm. De Luca è d'accordo col Governo e non vuole nemmeno lui farmi giustizia, dopo che da tre anni sono stata derubata.

Mentre tutti i deputati guardano l'interruttrice ed il presidente sorride, essa lancia nell'aula un plico, un piccolo rotolo cilindrico di carta che cade presso l'on. Cavagnari e che viene raccolto dagli uscieri e consegnato all'on. Podestà; questi lo apre insieme al vicepresidente Gorio.

Si accerta che trattasi della signora Giovanna Frinz, vedova del sig. Avico già costruttore della ferrovia Aquila-Terni. Essa in questura ha dichiarato che il plico contiene i documenti che dimostrano le sue pretese.

Anche l'anno scorso, 26 marzo 1906, la Frinz buttò nell'aula un altro plico. E' stata naturalmente rilasciata con la solita paternale.

I provvedimenti per Roma.

Pozzi D. presenta la relazione sui provvedimenti per Roma.

Legge sulle risaie.

Masini associandosi in generale a quanto ha detto testè l'on. Celli non può non rilevare che il disegno di legge non tutela sufficientemente la vita e la salubrità dei lavoratori.

Il disegno di legge si occupa esclusivamente del pericolo della malaria. Ma avrebbe dovuto anche considerare il danno profondo che deriva alla salute di questi lavoratori, attesa l'insalubrità delle risaie, che invano si vorrebbe contestare.

Dimostra che il lavoro delle risaie altera profondamente l'organismo dei lavoratori, principalmente delle donne, ed è fonte di molteplici morbi.

Afferma quindi l'assoluta necessità della riduzione delle ore di lavoro nella monda, osservando che il lavoro eccessivo è pregiudicevole alla stessa coltura.

Ritiene perciò che la legge debba essere ulteriormente elaborata, per la parte relativa all'igiene, ed anche per quella relativa alla morale, allo scopo di impedire promiscuità pericolose (commenti).

Vorrebbe che tutto il problema fosse più accuratamente studiato, anche col concorso di medici igienisti, veramente competenti. Così come ora è proposta, questa legge non raggiunge davvero quello scopo di pacificazione sociale, cui devono tendere Governo e Parlamento (approvazioni).

Bottacchi voterà la legge, che segna un passo innanzi nella via della conciliazione fra capitale e lavoro. (Bene !).

Sesia comincia col dichiararsi un risaiuolo di contrabbando come l'on. Turati, essendo i suoi paesi coltivati a vite. Dalle risaie gli operai dei suoi paesi tornavano a casa emaciati, malati e senza alcun guadagno, essendo la loro mercede di appena 70 od 80 centesimi al giorno, che invano cercarono di fare aumentare a lire tre.

Suscita la più rumorosa ilarità della Camera quando dice che l'on. Giolitti è una bravissima persona, che sa conciliare la capra con i cavoli; ma talvolta per avere i cavoli bisogna rompere il muso alla capra. Voterà la legge.

Turati (relatore della minoranza). Prega la Camera di non tener conto del partito politico cui appartiene e di ascoltare serenamente la sua parola sulla questione delle risaie. Ha solo un desiderio, quello di disciplinare il criterio moderno del contratto di lavoro, contribuendo a rendere tranquilla la situazione. Ricorda di aver lavorato nella legge sul contratto di lavoro.

Accenna alla differenza che corre tra i riformisti ed i rivoluzionari nella questione del domani sociale, esponendo largamente la teoria della sua parte politica e dicendo, tra l'altro, che consente allo sciopero solo una funzione pedagogica scuotendo l'inerzia dei proprietari.

Un tempo, dice, in Italia abbiamo avuto l'illusione che lo sciopero potesse sempre vincere: pur troppo in seguito abbiamo constatato il contrario. Ciò non di meno guai, osserva, se non vi fosse la possibilità degli scioperi, appunto perchè, a suo dire... gli eserciti sono necessari per mantenere la pace; ma i socialisti riformisti vogliono sottrarre gli operai allo spasimo tumultuario dello sciopero.

Espone le ragioni che lo consigliano ad opporsi alla legge. Non gli sembra convenientemente disciplinata la materia del contratto di lavoro, che la borghesia italiana affronta per la prima volta.

Osserva che la Commissione non è riuscita a raddrizzare, nemmeno su questo punto, le gambe alla legge.

La traccia della mala origine della legge si trova pure nella parte igienica di essa ed in quelle relative agli orari ed all'arbitrato. Si riferisce a quanto hanno detto gli altri oratori, tra cui l'on. Masini, circa la malaria e le altre malattie che si contraggono nelle risaie. Nella legge del 1905 non si parlava che della questione delle 9 ore di lavoro. Non discute la tesi di coloro che vorrebbero liberi gli orari e sostiene che le ultime ore sono le meno fruttuose. Egli vuole le 8 ore e afferma che il sistema è adottato già in diversi paesi ed anche in Italia, senza che la industria ne soffra.

Sempre a proposito degli orari dice che se la differenza si dovesse stabilire per essi, tale differenza dovrebbe essere assolutamente a favore degli operai delle risaie; e non ammette le 10 ore e mezzo sancite nella legge, che nella pratica si rivelerà inutile e preannuncia che sulla questione degli orari chiederà l'appello nominale.

Vuole che le penali sieno date in diversa misura tra proprietario e lavoratore ed in questo senso presenterà un emendamento.

Non approva la cauzione stabilita nei contratti di lavoro.

Sulle commissioni arbitrali dice che non vi è possibilità di arbitrato finchè non avremo una società evoluta ed un proletariato cosciente.

La Commissione non vuole l'arbitrato obbligatorio, ma crea, secondo lui, un essere ibrido che non è conciliatore e non è giudice, che l'oratore combatte lungamente esaminando anche gli articoli relativi.

Infine, notando che tutti gli oratori che lo hanno preceduto, pur approvando, alcuni di essi, la legge, hanno fatto su di esso delle grandi riserve, afferma che la legge medesima è dannosa alla propaganda civile ed evoluzionista dei nostri lavoratori e specialmente degli agricoltori, ed essi ed i suoi amici le sono contrari, anche perchè quello che ha di buono trovasi nei regolamenti provinciali, mentre quello che ha di cattivo non prevarrà contro la forza irresistibile delle cose.

Risultato della votazione.

Presidente proclama l'esito della votazione: tutti i progetti sono approvati a grande maggioranza.

La seduta è tolta alle 19.20.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri mattina, in due automobili, il Re e i suoi aiutanti di campo si recarono a Bracciano per assistere alle esercitazioni di tattica di tiro eseguite in quel poligono dal 13 artiglieria.

Dopo le esercitazioni, il Re visitò il parco aerostatico degli specialisti del genio.

Alle 12 fece ritorno al Quirinale.

A Villa Margherita. — Invitate dalla Regina Madre, ieri, alle 16, le bambine dell'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli, insieme al presidente della Commissione amministratrice, comm. Tenerani, alla madre superiora Suor Maria Pia Cetti, direttrice dell'Istituto, e a tutte le suore addette alla sezione femminile, si recarono a Villa Margherita.

Erano in tutte 108 bambine, alle quali la Regina, accompagnata dalla sua dama d'onore marchesa di Villamarina, offrì un sontuoso rinfresco. S. M. si trattenne a lungo fra esse insistendo perchè le piccine facessero onore ai gelati, ai dolci e alle altre leccornie del *buffet*.

Come dolce compendio della indimenticabile giornata, il cav. Alberini, direttore del Moderno, eseguì alcune proiezioni cinematografiche, accompagnate da audizioni al grafofono, che misero il colmo alla gioia delle bimbe, le quali lasciarono liete e contente il Palazzo di via Veneto alle 18.

S. A. R. il Duca di Genova parte questa mattina per Torino.

Ospiti Sovrani. — S. M. la Regina d'Inghilterra e la Principessa Vittoria, sono giunte ieri alle 14.10, col loro seguito, da Napoli in strettissimo incognito.

S. M. la Regina Alessandra e la Principessa Vittoria, uscendo dalla porta dell'Ufficio Postale della stazione, salirono in *landau* e si recarono al Grand Hotel, ove presero alloggio al primo piano.

Nel pomeriggio si recarono all'Ambasciata di Inghilterra.

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette mons. Gentili, arcivescovo di Ayra (Indostan) il R. P. Guessin, abate di S. Domenico De Silo, S. E. il conte Széczen, ambasciatore d'Austria presso la S. Sede, con l'ambasciatrice e famiglia, il duca di Mondragone e mons. Duchesne direttore dell'Istituto storico francese.

— Ieri mattina nella casa generalizia dei RR. PP. Serviti, ha avuto luogo il Capitolo generale dell'ordine stesso. All'alto ufficio è stato eletto il R. P. Lucarelli.

La Commissione tramviaria. — Ieri mattina, alle 10,30, sotto la presidenza del Sindaco e presenti gli assessori Giovenale e Facelli, il primo per l'Ufficio tecnico, il secondo per l'Ufficio legale, rappresentato anche dall'avv. Silfotti, si adunò la Commissione consigliare per lo studio della questione tramviaria in seguito alla nota gara.

Intervennero tutti i commissari avv. Santucci, avv. De Cupis, on. Tommasini, conte Malatesta, cav. Tranzi.

La Commissione si occupò delle varie fasi della questione, nei rapporti storici, trattenendosi fino alle 12,30.

Stamane terrà una seconda seduta per l'esame delle singole proposte.

Premiazione. — Oggi, alle 17,30, alla presenza di S. M. la Regina Madre avrà luogo nei locali della scuola la distribuzione dei premi alle alunne della Professionale femminile « Margherita di Savoia » e dell'annessa scuola festiva di commercio.

Gli scultori delle Regioni — Gli artisti concorrenti per le 16 statue rappresentanti le Regioni d'Italia al Monumento a Vittorio Emanuele, si riunirono ieri mattina e scelsero una Commissione composta degli scultori T. Sindoni, L. Cozza, Candoni, Temperoni e Portanova, per recarsi dal Ministro on. Gianturco.

La Commissione espose la protesta degli scultori per la violazione, secondo essi, delle norme del programma del concorso, reclamando provvedimenti da parte del Ministro.

L'on. Gianturco rispose naturalmente che, se gli artisti concorrenti credono ad una tale violazione, la via che loro è aperta è quella di un'azione innanzi al Consiglio di Stato, non potendo il Ministero intervenire nel verdetto della Commissione aggiudicatrice.

Gli artisti, riunitisi nuovamente d'urgenza, deliberarono quindi ad unanimità di ricorrere al Consiglio di Stato.

Onorificenze — Su proposta dell'on. Schanzer, S. M. il Re ha fregiato della Croce Mauriziana il cav. uff. Severino Attilj ed il cav. Luigi Clavari, del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, per l'incremento efficace ed intelligente dato dai due funzionari agli studi storici sulla posta internazionale.

Partenza di truppe — Ieri mattina sono partiti per Terni, onde mantenere l'ordine pubblico nella recente agitazione, 1500 uomini di truppa, 100 carabinieri ed alcune guardie di pubblica sicurezza.

Telefonia senza fili. — Il prof. Majorana, direttore dell'Istituto scientifico del Ministero delle poste e dei telegrafi, che nel prossimo giugno si recherà a Berlino per fare nuovi esperimenti del suo sistema di telefonia senza fili, terrà, domenica prossima, all'Associazione elettrotecnica, una conferenza sulla telefonia senza fili, ripetendone gli esperimenti.

Bollettino giudiziario — Arciprete cav. Pasquale, cancelliere del tribunale di Rossano, temporaneamente applicato alla Corte d'appello di Roma, è tram. al trib. di Nicastro, continuando nella detta applicazione, lasciandosi vacante per l'aspettativa del cancelliere Perri Giuseppe Pasquale, il posto nel trib. di Rossano.

Colagrosso Enrico, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nell'8° mand. di Napoli, è tramutato con le stesse funzioni alla 1ª pretura urbana di Roma.

All'Associaz. della Stampa — Domani sera alle 21,30, il signor G. B. Marzi esporrà ed illustrerà un apparecchio telefonico di sua invenzione.

Pel transito degli automobili. — Ecco l'elenco delle vie nelle quali sarà prescritta per gli automobili l'andatura moderata e nelle quali si apporrà la tabella con la scritta (Automobili al passo d'uomo).

Vie: Santa Cecilia, Santa Dorotea, delle Fratte, del Moro, della Scala, San Michele, della Salara; vicolo d'Ascanio, vie: Campo Marzio, in Lucina, del Leone, della Maddalena, Bocca della Verità, Tor de' Specchi, Alessandrina, Sant'Eufemia, Flavia, Quintino Sella, da via XX Settembre, a via Sallustiana, Gaeta (mercato), da piazza delle Terme a via Volturno, via dei Baullari (Automobili divieto di transito nei giorni di mercato), dei Cestari, dei Pettinari, Arco del Monte, Dogana Vecchia, del Pantheon, Giustiniani, dei Pastini, degli Orfani, Florida, del Plebiscito, delle Botteghe oscure, del Seminario, di S. Marco, da piazza San Marco a v. Aracoeli, Torre Argentina, di Santa Chiara, dei Coronari.

Vicolo del Curato, vie: Monteroni, degli Avignonesi, dei Due Macelli, del Lavatore, della Mercede, da piazza San Silvestro a via Propaganda, delle Muratte, da piazza Trevi a via delle Vergini, del Tritone, da via Due Macelli a piazza Barberini, San Vincenzo, dell'Archetto, in Arcione, delle Convertite, del Boschetto e del Colonnato. Tutti i ponti.

Gli automobili che si recheranno in piazza San Pietro dovranno percorrere per l'andata, Borgo Vecchio o Borgo Pio, pel ritorno, Borgo Nuovo.

Ecco infine l'elenco delle vie vietate al transito degli automobili:

Via dei Vascellari, del Biscione e dei Baullari (automobili divieto di transito nei giorni di mercato), dei Sabini, del Traforo, Cremona, delle Colonnelle, dei Giubbonari.

Un banchetto al prof. Calisse — Alle 20,30 di mercoledì prossimo, gli amici e i concittadini offriranno un banchetto al prof. Carlo Calisse, per festeggiare la sua nomina a Consigliere di Stato.

Le adesioni si ricevono fino a tutto il 28 corr. dal sig. Betti in piazza della Pigna 56 e dai fratelli Federici in via S. Pantaleo 69.

Concorso. — Il 26 luglio p. v. alle ore 8, nel Convitto Nazionale « Amedeo di Savoia Duca d'Aosta » in Tivoli, avranno principio gli esami esami di concorso ad un posto semigratuito da conferirsi ad un giovanetto di scarsa fortuna, che abbia compiuto gli studi elementari e, a tutto il mese di settembre p. v. non abbia oltrepassata l'età di 12 anni.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro Convitto pubblico, purchè sieno stati ammessi prima di aver compiuto il 12.mo anno di età.

Il candidato non è ammesso al concorso se non abbia superato gli esami di promozione dalla classe che frequentò durante l'anno: come non è ammesso se voglia esporsi ad esame non corrispondente alla classe da cui proviene.

Le domande e i relativi documenti devono presentarsi al Rettore del Convitto suindicato, non più tardi del 30 giugno p. v.

Alla Sapienza. — I liberi docenti dei Consigli di Facoltà hanno eletto i professori Mario Mandalari, libero docente di letteratura italiana e Giuseppe Puccioni, libero docente di oftalmojatria, quali loro rappresentanti nella prossima votazione per l'elezione del rettore.

Per gli studenti poveri — Domenica prossima, alle 20.30, nella sala Pichetti in via del Bufalo 132, avrà luogo una recita a beneficio degli studenti poveri.

Si rappresenterà « Romanticismo », l'emozionante dramma in 4 atti di G. Rovetta, e la brillantissima farsa « La consegna è di russare ».

Onoranze a Salvatore Farina. — Domenica, alle 10 e mezza, per festeggiare il 40° compleanno della vita letteraria di Salvatore Farina, nell'Aula Magna del Collegio Romano, parleranno Angelo De Gubernatis e Salvatore Farina.

All'illustre scrittore sardo verrà presentata una targa in bronzo, eseguita dallo scultore Soro e un album contenente duecento autografi di amici e ammiratori del Farina.

R. Scuola tecnica femminile « Marianna Dionigi. » — Siccome tutte le allieve licenziate dal terzo corso con indirizzo commerciale hanno trovato e trovano decorose occupazioni in aziende pubbliche e private, la direttrice, signora Ravà, ha creduto utile introdurre anche l'insegnamento del *lavoro* e del *ricamo a macchina* e la *dattilografia*.

Il Municipio ha perciò inviato alla scuola una bellissima macchina per cucire, e il Ministero della P. I. una macchina da scrivere americana.

Per la statua muliebre di Anzio. — Il fascicolo V° (mese di maggio) del Bollettino d'arte del Ministero della P. I. allo scopo di illustrare il capolavoro dell'arte scultoria greca, *Statua muliebre di Anzio*, acquistato recentemente dallo Stato per il R. Museo Naz. delle Terme di Diocleziano, ritarda oltre il consueto la sua apparizione, la quale avverrà il 25 corr.

All'Istituto Massimo — Oggi, alle 18, il prof. F. Grossi Gondi parlerà sopra alcuni « Problemi d'arte » risoluti dalle scuole italiane di pittura dal secolo XIII al XVII.

La conferenza sarà illustrata con proiezioni.

Per una storia fantastica. — La Società per il movimento dei forestieri ci comunica: che in seguito alla storiella riportata da molti giornali esteri ed italiani su le difficoltà burocratiche che un automobilista avrebbe incontrato per il suo automobile alla dogana d'Iselle, avendo il presidente principe di Scalea interrogata la Direzione generale delle gabelle sugli asseriti inconvenienti, questa ha smentito recisamente in base a prove di fatto le asserzioni dell'automobilista, che sono completamente inventate, sia perchè dalla dogana di Iselle dall'estate scorsa non ha transitato alcun automobile, sia perchè le difficoltà denunciate non sono mai esistite.

Esposizione di opere sociali. — Oggi, 23 maggio, l'Istituto italiano di Cooperazione Sociale accorderà l'entrata gratuita all'Esposizione di Opere sociali americane agli alunni delle scuole pubbliche e private.

Più di 1500 fotografie mostranti la vita nelle scuole, all'officina, nei campi, le case operai, i ricoveri per bambini e per ammalati, i ritrovi pegli operai e per i proletari sono esposte allo Studio Corrodi, via Maria Cristina 15 (Ponte Margherita).

Sciopero di fornaciari Martedì gli operai dello Stabilimento Petronici, in via Valle dell'Inferno, si misero in sciopero perchè non volevano più attendere alla costruzione dei cosiddetti *storini* (cannucci che servono a proteggere i mattoni dall'umidità).

Pare però che lo sciopero sia già stato composto, avendo il sig. Petronici abolito gli *storini*; oggi gli operai riprenderanno il lavoro.

Battaglioni ciclisti. — Visto il numero rilevante dei volontari ciclisti inscritti alla esercitazione tattica del 1° giugno p. v., il comando del IX corpo d'armata ha stabilito di addivenire alla formazione di due battaglioni di volontari oltre quello composto colle compagnie bersaglieri ciclisti di Roma, Napoli, Ancona e Livorno.

Il I battaglione sarà costituito coi reparti V. C. A. residenti fuori di Roma e lo comanderà il capitano Angherà addetto all'ufficio tiro a segno ed educazione fisica al Ministero della guerra.

Il II verrà formato coi volontari ciclisti romani al comando del maggiore Birzio Biroli della M. T. (alpini).

La direzione della manovra verrà assunta dal colonnello comm. Paolo Morrone capo di stato maggiore del corpo d'armata.

Conferenza. — Al Collegio Romano oggi alle ore 17 la marchesa Clelia Pellicano (Jane Grey) terrà una conferenza sui « Soldati della Carità ».

L'assessore per l'igiene, dottor comm. Persichetti, farà la consegna della medaglia d'oro alla P. A. Croce Bianca.

La Regina Madre, non potendo intervenire alla festa, ha inviato all'Associazione la cospicua somma di lire trecento.

L'arrivo degli indiani. — Con treno speciale, alle 12,30 di ieri giunse in Roma la tribù indiana; una folla considerevole si riversò sullo scalo della P. V. ad ammirare lo spettacolo pittoresco di quella massa multicolore.

Gli indiani, montati in vettura, percorrendo via Nazionale e il Corso, si diressero verso porta del Popolo, seguiti da tutti i loro animali: elefanti, cammelli, zebre, l'antilope, l'orso, i bisonti ecc.

Oggi, dalle 18 in poi, alla pista velocipedistica fuori porta del Popolo, incominceranno gli spettacoli.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Gesta vigliacche. — L'altra sera, alle 20,30, si presentò al Commissariato del Viminale, Anna Bartoloni, di anni 33, ab. in via Alessandrina 129, e dichiarò che, l'altra sera, recatasi nell'osteria del suo amante Demetrio Caccioli, in via Rattazzi 20, vi trovò una comitiva di suonatori, fra i quali il barbiere alberto Tozzi, abitante nella stessa via al N. 8.

Non appena entrata, senza alcuna ragione tutti presero ad ingiuriarla e taluni anche a percuoterla, non avendo riguardo al suo stato di gravidanza, ed il Tozzi più audace degli altri, le menò un calcio all'addome, producendole una contusione per la quale i sanitari di S. Antonio si riservarono il giudizio.

Essa sporse formale querela ed il commissario cav. Vescovi iniziò le indagini per l'arresto del Tozzi, datosi alla latitanza.

Incendio. — A mezzanotte, per cause ignote si incendiò una capanna nella fornace San Filippo fuori porta Cavalleggieri, di proprietà dei fratelli Borruso.

I vigili di piazza Rusticucci, accorsi prontamente, spensero il fuoco, che arrecò un danno ascendente a 500 lire.

Ribellione. — Due guardie municipali di servizio in piazza Termini, ieri sera alle 24 redarguirono certo Augusto Latini di a. 24, ab. in via Principe Umberto 302, perchè molestava le donne che abitualmente passeggiano sulla piazza.

Il Latini anzichè ubbidire oltraggiò gli agenti e dichiarato in arresto venne con loro a colluttazione lacerando ad uno di essi la giubba.

Con l'intervento del soldato d'artiglieria Majone Antonio, il Latini fu potuto condurre al Commissariato del Viminale.

Arresto. — Martedì in v. Barletta, un certo Gaetano Perrotta, di 25 a. da Catanzaro, ab. in v. Otranto 45, fu arrestato per oltraggio al pudore. Sarà deferito all'autorità giudiziaria, alla quale risponderà anche di resistenza opposta agli agenti di P. S.

Imprudenza di un tramviere. Ieri, alle 15,30, in piazza dei Cinquecento, il tramviere Luigi Bruschi, di anni 20, abitante al viale Manzoni 40, si trovava sul montatoio posteriore della vettura N. 846.

Sopraggiungendo in quel mentre un'altra vettura fu colpito alla testa e riportò frattura delle ossa nasali e ferite per le quali i sanitari di S. Antonio si riservarono il giudizio.

La vettura investitrice era condotta dal tramviere Sabatino Franchi, che fu arrestato, ma poi rilasciato.

Arresti — Dagli agenti del Commissariato dell'Esquilino è stato arrestato il carrettiere Alfredo Sinibaldi di anni 26. ab. in via Andrea Provani 5, quale presunto autore del furto di un maiale in danno di Francesco Tucci, abitante in via Appia Nuova.

Incendio. — Ieri, in via del Moro 31 p. 3° si sviluppò un incendio in una camera mobiliata tenuta dal commesso Clemente Bianconi.

Presto il fuoco invase la camera vicina, distruggendo quanti mobili vi erano, e producendo un danno di circa 400 lire.

Accorsi prontamente i vigili, domarono l'incendio di cui si ignorano le cause.

Dagli ospedali. — Ieri fu ricoverato alla Consolazione un certo Antonio Lumachi, di 84 a., il quale salendo le scale della sua abitazione, a Fiumicino, ove era a villeggiare, fu investito da tre cani che scendevano di corsa, e ruzzolò fratturandosi il femore destro.

Fu trattenuto in osservazione.

— Il falegname Guglielmo Sabelli, ab. in via Famagosta 55, lavorando un pezzo di legno nella bottega in Borgo Vittorio, gli sfuggì lo scalpello ferendolo alla mano sinistra.

— Allo stesso ospedale fu accompagnata Rosa Marzini, di 61 anni, ab. in via S. Francesco di Sales 11, la quale era caduta dalle scale riportando una contusione all'occipite.

Guarirà in 10 giorni.

TEATRI DI ROMA.

Roma 22 Maggio 1907.

Costanzi — Siamo alle ultime rappresentazioni di Fregoli ed il pubblico accorre sempre numeroso.

Faustino, una parodia alla grande opera di Gounod, suscitò il più grande successo d'ilarità ed il cav. Fregoli si presentò sotto diverse spoglie, suscitando sempre calorosi applausi.

La serie esilarantissima di scene comiche della *Ragnatela*, provocò una vera ovazione al simpatico artista che stasera replicherà l'intero programma, il quale comprende anche le canzonette *Al veglione*, il *Paris-Concert* e *Fregoligraph*.

Valle — Ieri sera avemmo con *Tristi amori* lo spettacolo in onore di Flavio Andò e l'ammirazione vivissima che anche il pubblico di Roma, come quello di ogni città d'Italia, nutre per questo squisito signore della scena, ebbe solenne conferma.

Il valoroso artista riportò una volta ancora un meritato trionfo: e trionfo vero e sincero decretato dall'intellettuale uditorio del Valle è stato quello che ottenne Flavio Andò. Egli, insieme con i suoi bravi compagni, la Melato, Mazzanti, Zoncada e Gandusio, fu calorosamente applaudito.

Piacque assai la vecchia commedia *La tombola*, che chiuse assai bene la serata e fruttò nutriti applausi alla Menichelli, e a Gandusio, Menichelli e Pilotto. Il teatro era gremito.

Venerdì prima di *Saper fare*, tre atti di Croissente e Tarride, nuova per Roma.

Nazionale. — *La ragazza del villaggio*, che si replica anche oggi, ebbe confermato il successo delle altre sere. Sempre festeggiati la Lami e la Foffano, il Razzoti ed il Lambiase.

Adriano. — Un pubblico elegantissimo e numeroso accorse ieri sera alla replica del *Battista* di don Giocondo Fino.

L'opera, che il pubblico tanto apprezza, quanto più, ascoltandola, ne penetra le grandi bellezze, fu seguita col massimo interesse.

Si aggiunga che qui poi nessuna bellezza rimane occulta per il pregio di una esecuzione alla quale non si regala nulla qualificandola perfetta.

Certo non ripeteremo gli elogi ai simpatici artisti. Diremo solo che il comm. Giuseppe Kaschmann fu un impareggiabile *Battista* e del resto tutti sanno con quanto amore egli abbia non solo studiata, ma addirittura creata questa parte. Nell'epilogo meritò una vera ovazione.

Il tenore Bendinelli nella lieve parte di *Gesù*, la signorina Pacchini nelle suggestive vesti di *Salomè*, la signora Petri, una fiera *Erodiade*, furono efficacissimi e molto applauditi.

Ottima l'orchestra sotto la sapiente direzione del maestro Zuccani, e intonatissime le masse corali guidate dal maestro Setti.

Domani *Il Battista* si replica.

Argentina. — Pochi spettatori alla *Fine di Sodoma*, ma molti applausi a Ferruccio Garavaglia.

Stasera *Una moglie onesta* di G. A. Traversi e domani *Effetti di luce*, di Lucio D'Ambra, nuova per Roma.

Lunedì *La gibigianna* di Bertolazzi una geniale commedia che quando fu rappresentata in dialetto milanese a Milano ed a Torino ebbe un vero successo.

Allo spettacolo assisterà l'autore, il quale sebbene indisposto, viene a Roma per curare la messa in scena di questo suo lavoro.

Quirino. — La *Traviata* si replica anche stasera. Saranno principali esecutori la sig.na Dora Domar, una simpatica artista, il baritono Selfoni ed il tenore Semprini i quali ogni sera sono festeggiati.

Manzoni. — Le repliche del forte dramma di Sudermann: *Pietra fra pietre*, continuano ad affollare il teatro.

Venerdì per lo spettacolo in onore di Augusto Saltamerenda si darà: *I figli dell' arricchito*, di Muratori.

Metastasio. — *Sherlock Holmes* è giunto alla sessantaduesima replica senza diminuire l'interesse degli spettatori.

Eden. — Pasquariello, il canzonettista napoletano per eccellenza è sempre il beniamino del pubblico, che lo applaude volentieri.

Bene Mary Fleur e presto nuovi debutti.

Renzo Rossi.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

In principio della seduta pomeridiana (in quella antimeridiana si continuò la discussione sul progetto relativo agli esami delle scuole medie), a proposito della interrogazione dell'on. Faelli sugli scioperi agrari nel Parmense, si verificarono dei clamori veramente deplorevoli, per avere il Presidente del Consiglio affermato che il tenente di cavalleria Kingsland, vista afferrata la briglia del suo cavallo ed essendo stato anche ferito, aveva agito per legittima difesa colpendo un individuo con un fendente al naso.

Dopo continuò la discussione sul progetto riguardante la risicultura.

Notizie parlamentari.

La Commissione che esamina il progetto di legge sulle Convenzioni sui servizi postali e commerciali marittimi ha approvato il progetto di « Proroga delle disposizioni contenute nei capi I e II della legge 23 luglio 1896, n. 318 e di quella della legge 16 maggio 1901, n. 176, sui provvedimenti a favore della marina mercantile, con le modificazioni portate dalla legge 28 giugno 1906, n. 260 » e ne ha nominato relatore l'on. Montagna.

Il Re del Siam in Italia.

Firenze, 22. — Stamane alle ore 8 il Re del Siam si è recato a visitare l'Esposizione di Belle Arti. Quindi ha ricevuto all'Hotel Savoia il Sindaco on. Niccolini.

Alle 14 ha restituito la visita a Palazzo Vecchio, ove è stato ricevuto dal Sindaco e dalla Giunta, che gli hanno fatto visitare alcune delle storiche sale.

Alle 15, il Re, col direttissimo, è partito per l'Alta Italia, ossequiato alla stazione dal Prefetto dal Sindaco, dal Comandante il Corpo d'armata e da altre autorità e notabilità.

Il Re ed i Principi si sono trattenuti fino al momento della partenza sotto la tettoia della stazione, salutando i presenti.

Consiglio dell' emigrazione.

Avendo l'on. gen. Dal Verme insistito nelle dimissioni dalla carica di Presidente, per ragioni di salute, con R. D. del 16, è stato nominato a Presidente il vice-pres. senatore Bodio, il quale viene sostituito nell'ufficio di vice-presidente dall'on. Materi.

Non si poteva provvedere meglio.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio provinciale di Mantova ed a far parte della Commissione straordinaria per l'amministrazione di quella provincia sono stati chiamati, oltre il consigliere delegato cav. Cossu, presidente, i signori: Casagrande ing. Adolfo, Foà avv. Ubaldo, Rapuzzi dott. Andrea, Resti-Ferrari dott. Alessandro.

Lo sciopero di Terni.

Ieri mattina a Terni, per solidarietà cogli operai dell'Acciaieria, si sono posti in isciopero quelli degli stabilimenti Centurini e lanificio Kreser.

Agli operai della fabbrica d'armi fu impedito di recarsi al lavoro.

La circolazione dei trams è sospesa.

A richiesta delle autorità locali furono inviati colà, da Roma, altri 1000 uomini di truppa e numerosi funzionari di P. S., carabinieri e guardie.

Ministero Esteri.

S. E. Barrere, Ambasciatore di Francia presso S. M. il Re d'Italia, ieri mattina alle 9 è partito per Parigi.

Secondo l'*Heraldo* di Madrid sarebbero state accettate le dimissioni del Duca d'Arcos da ambasciatore presso il Quirinale e sarebbe stato nominato, in sua vece, Perez Caballero.

Ministero Grazia e Giustizia.

Nel concorso a 250 posti di alunno di Cancelleria indetto con decr. min. 28 ottobre 1906, la Commissione, presieduta dal cav. Domenico Parchia, ha approvati 263 concorrenti, riuscendo primo il sig. Arnaldo Bacarani di Macerata.

Magistratura

Oltre i decreti di nomina già noti dei comm. Alaggia e Falconi a primo presidente di Cassazione ed a primo presidente d'appello, rispettivamente a Torino ed a Genova, il *Bollettino* ieri uscito reca le disposizioni seguenti:

Andreucci comm. Giovanni, proc. del Re presso il trib. di Forlì, appl. alla proc. gen. di Cassazione di Roma, è nom. sost. proc. gen. di Cassazione a Torino ed è appl. temp. alla proc. gen. di Cassazione di Roma.

Ciravegna cav. Carlo, sost. proc. gen. d'Appello a Torino, è nom. proc. del Re presso il tribun. di Forlì ed è appl. temp. alla proc. gener. presso la Cassazione di Torino con le funzioni di sost. proc. gen. di Cassazione.

Saunavia-Lai Andrea, proc. gen. al trib. di Portoferraio, è tram. a Lodi.

Russo cav. Pasquale, cons. d'appello a Napoli è colloc. a riposo, col titolo e grado onorifico di cons. di Cassazione ed è nomin. ufficiale della Corona d'Italia.

Gerosa cav. Alessandro, pres. del trib. di Monza, è colloc. a riposo, col titolo e grado onorifico di cons. di Cassazione e nominato uffic. della Corona d'Italia.

Pignolo cav. Giovanni, pres. del tribunale di Bologna, è nom. Cons. d'appello a Bologna.

Torella cav. Eraclio, cons. d'appello a Bologna, è nom. pres. del trib. di Bologna.

Rocco Innocenzo, pres. del trib. di Cassino, è nom. cons. d'appello a Napoli.

Bardari Renato Luciano, pres. del trib. di Ariano, è tram. a Cassino.

Pansini Gius., pres. del trib. di Larino, è tramutato ad Ariano.

Zanutta Nicolò, giudice a Udine, è nom. pres. del trib. di Borgotaro.

Pieri Gius. id. a Matera, in aspett. è richiam. in servizio ivi.

Foppiano Luigi, sost. proc. del Re a Lucera è conf. nell'aspett. per 6 mesi.

Luzzatti Leone, giudice istruttore a Tolmezzo, è tram. a Udine.

Franzi Antonio, id. a Siracusa è tramutato a Tolmezzo.

Isnardi Cesare, id. a Lanciano, è tram. a Breno.

Enla Donato Costanzo, id. a Bari, è tramutato ad Acqui, lasciandosi vacante un posto di giudice a Lanciano per l'aspett. di Canepa Giuliano.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il Sottosegretario di Stato on. Bertetti alle ore 20,40 di ieri è partito per Torino.

Il riscatto dei telefoni.

Nella seduta pomeridiana di ieri il ministro on. Schanzer ha presentato alla Camera il disegno di legge per il riscatto delle reti e linee telefoniche esercitate attualmente dalle due Società più importanti.

Al disegno sono allegate le due Convenzioni con le quali vengono stabiliti il prezzo e le modalità del riscatto.

Detto prezzo, che il Governo pagherà in undici annualità con gli utili dell'azienda, rimane in misura notevole al di sotto del prezzo massimo stabilito dalla Commissione dei riscatti.

Inoltre il disegno di legge disciplina il futuro esercizio di Stato, regola le funzioni amministrative e contabili della istituenda amministrazione telefonica, e dispone intorno al personale delle due Società, il quale sarà assunto alla dipendenza dello Stato, con riserva della definitiva sistemazione di esso che sarà fatta entro breve termine con apposito disegno di legge da presentarsi dopo che il Governo avrà riconosciuto che ogni singolo impiegato possiede i titoli indispensabili per essere assunto ai pubblici impieghi, come la cittadinanza italiana, e la condotta incensurata.

Il disegno di legge riserva poi la presentazione, a breve scadenza, di altri provvedimenti legislativi, per l'assetto definitivo dell'azienda telefonica di Stato, specialmente nei riguardi dell'organico, delle tariffe e di altre questioni riflettenti il pubblico servizio.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

L'on. Sanarelli, Sottosegretario di Stato, ieri alle 13,30 è partito per Napoli.

Ministero Lavori Pubblici.

L'on. Gianturco ha autorizzato la costruzione di un ponte in cimento armato sul torrente di Treja in territorio di Civitacastellana (Roma) con la spesa di L. 24.950.

Ministero Marina.

Per disposizione ministeriale è delegata al Comandante sup. del C. R. E. la facoltà che, giusta l'art. 154 del Regolamento di disciplina per i Corpi militari della r. marina è riservata al Ministero, di rilasciare ai militari di bassa forza in attività di servizio, che ne facciano regolare e giustificata domanda, attestazioni di condotta, dichiarazioni relative a prestati servizi e copie delle rispettive loro matricole.

Avendo il Comitato degli ammiragli ultimati i suoi lavori, S. A. R. il Duca di Genova ripartirà in mattinata per Torino.

Le RR. navi: « A. Vespucci » partita da Spezia — « Curtatone » giunta a Volo — « Chioggia » partita da Spezia.

« Betta 5 » partita da Portoferraio e giunta a Spezia — « Rimorch. 15 » uscito e rientrato a Taranto.

Informazioni estere.

Nei Balcani

(S) **Atene**, 21. — Mandano da Monastir che una banda di insorti ha assalito e saccheggiato il convento greco di Pisoderi.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Berlino**, 21. — La *Convenzione nazionale irlandese* ha respinto oggi all'unanimità, su proposta di Redmond, il progetto di legge sull'Irlanda, presentato da Birrell alla Camera dei Comuni.

FRANCIA

(S) **Tolone**, 21. — Sono stati arrestati a Hyeres tre evasi dalle prigioni.

Nel momento dell'arresto uno di essi fu trovato in possesso di una rilevante quantità di polvere edi dinamite.

(S) **Tolone**, 21. — La Chiesa di Luch è stata chiusa al culto perchè il Sindaco ha fatto suonare campane per un funerale civile.

(S) **Parigi**, 21. — Il giudice istruttore dovrà attendere che un avvocato d'ufficio sia stato designato per i sudditi russi arrestati in seguito all'esplosione di via del Giura, cioè due o tre giorni ancora prima d'interrogare gli imputati.

ULTIM'ORA.

Lo sciopero di Terni.

Servizio speciale del "Popolo Romano"

Terni, 22, ore 18. — Stamane un forte gruppo di scioperanti, per la maggior parte donne, si recò davanti alla porta della Fonderia, che tentò di forzare per entrare nello stabilimento ed accertarsi se come si asseriva vi fossero operai a lavorare in opposizione al deciso sciopero.

Di fronte al tumulto, la forza dovette ricorrere agli squilli per sciogliere i dimostranti.

Tuttavia fu lasciata entrare una donna, la quale potè accertarsi che non vi erano operai a lavorare, ma soltanto alcuni uomini di guardia ai gasogeni.

La dimostrazione si rinnovò più tardi davanti all'Acciaieria, ma senza alcun disordine.

Poi gli scioperanti ritornarono pacificamente in città.

E' innegabile che esiste un forte dissidio fra gli operai scioperanti e cioè fra quelli che ricevono il sussidio ed altri che dicono di non lo ricevere.

Di fronte a questa situazione il Prefetto di Perugia, informato telegraficamente, è qui giunto e sono pure arrivati qui da Perugia e da Roma guardie, carabinieri e un migliaio di uomini di truppa.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 22 maggio 1907.

Verso il mezzogiorno abbiamo avuto una specie di grandinata, poi è venuto fuori un po' di sole che ha risollevato un po' l'ambiente, migliorando specialmente i corsi delle azioni della Banca d'Italia e della Commerciale.

I riporti sono facili: 25 centesimi sulla Rendita e 5 1/2 a 6 0/0 i valori, ad eccezione dei valori bancari, che vengono richiesti per Milano al 5 0/0.

Rendita contanti 103.02 1/2 a 103: per fine 103.

Banca d'Italia 1222-1227-1230-1236 per chiudere a 1238 dopo 1240 a Genova — Commerciale 822.24.82.31.29.28 — Banco Roma 109 1/4 a 109 — Condotte 404 a 405 — Ansaldo 300-298-296-299 — Metalli 155 1/2 a 155 — Piombino 290 a 292 — Antimonio 420-424-421 — Fides 39 a 38 — Immobiliari 281 3/4 — Beni Stabili 285 1/2 — Imprese fondiarie 115 a 116 1/2 — Carburo 1247-46-42-41-45-40 — Elettrochimica 158 a 157 — Concimi 215 a 214 — Forni 100 — Kerka 529-27-25-26 — Cines 435 a 438.

Cambio dazio doganale 23 Maggio L. 100.24.

Dal 20 a tutto il 26 maggio 1907 fino a L. 100 L. 100.25.

BORSE ITALIANE. — 22 Maggio 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	102 97	102 98	102 95	103 05
id. id. fine	103 07	103 06	— —	— —
id. 3 1/2 %	102 30	102 30	102 25	102 12
A. B. d'Italia	1237 —	1229 —	1225 —	1224 —
Commerc.	829 —	826 —	822 —	— —
Cred. Ital.	574 —	571 —	570 —	— —
B. Generale	— —	40 —	— —	— —
BancoRoma	— —	108 50	— —	109 —
Ferr. Medit.	430 —	428 —	— —	429 —
» Merid.	720 —	718 —	717 —	720 —
Ac. di Terni	1550 —	1548 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	466 —	465 —	— —	— —
Raffinerie	377 —	375 50	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	348 50	— —	— —
Meridionali	— —	344 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	515 —	— —	— —
» » 4	— —	505 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	505 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 23	100 25	— —	100 —
Berlino id.	123 16	123 23	— —	123 20
Londra id.	25 20	25 22	— —	25 19
Londra a 3 m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 21 maggio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	102.94 81	101.07 81	101.49 16
3 1/2 % netto	102.07 18	100,32 18	100.71 01
3 % lordo	70.20 83	69,00 83	69,87 37

BORSE ESTERE

Parigi, 22	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 75	94 65	94 82
ITALIANA 5 %	non quot.	102 65	102 55
turca	94 —	94 —	94 —
spagnuola	93 50	93 50	93 42
russa nuova	— —	87 52	87 87
portoghese	— —	— —	68 87
ungherese	— —	95 25	94 —
Egiziano 6 %	— —	102 50	103 20
Banca di Parigi	1490 —	1490 —	1497 —
Banca Ottomana	— —	717 —	710 —
Credito Fondiario	— —	670 —	— —
Azioni Suez	— —	4560 —	4575 —
Lotti Turchi	— —	152 75	153 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	717 —
Cambi sull'Italia	— —	99 13/16	99 13/16
su Londra	— —	25 13	25 13 1/2
su Madrid	10 60	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 22,	21	22
C. austr.	660 50	659 —
R. austr. oro	117 25	117 20
Id. carta	98 45	98 35
Ungh. 4.	93 95	93 90
» 3 1/2 %	83 —	83 —
N.ni oro	19 14	19 14
Lire ital.	95 45	95 45
C. Londra	24 06 5	24 06 2

Londra, 22 Maggio	21 chiusura	22 apertura
Consol.	85 —	85 —
Italiana	101 3/4	101 3/4
Turca	93 1/4	93 1/4
Russo 3 %	64 1/2	— —
Spagna	93 —	93 —
Giappon.	88 1/2	88 1/2
Egiziano	100 —	100 —
Argento	30 1/2	30 1/2

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 10,000. Rit. 154,000

Berlino, 22,	21	22
Ital. cont.	— —	102 75
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	142 —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. » 3 %	— —	69 50
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 25	214 25
C. Italia	81 10	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 1/2 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 1/2 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 22, — ore 15.11

Rend. 5 %	103.05	Raffinerie	377.—	Elba	518.—
Id. 3 1/2 %	102.23	Ind. Zucc.	303.—	Savona	411.—
B. d'Italia	1238.—	Eridania	1018.—	Carburo	1245.—
Commerc.	828.—	Zucc. Naz.	254.—	Molini A. I.	252.—
Cred. Ital.	571.—	Id. Indig.	338.—	Semolerie	433.—
Bancaria	309.—	Id. Rom.	80.—	Kerka	530.—
B. Roma	109.—	Lebaudy	230.—	Imprese	117.—
Meridion.	720.—	Terni	1555.—	Armstrong	301.—
Mediterr.	430.—	Metallurg	157.—	Rapid	31.—
Navigazio.	465.—	Ferriere	303.—	Itala	134.—
Valsacco	—.—	Officine	516.—		

Parigi, 22 ore 15.21 — Rendita Italiana 102.60 — Meridionali 717 — Russo 1906, 87.52 — Turco 94.— — Banca di Parigi 1490 — Rio 2280 — Saragozza — — *Extérieur* 93.50.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

CENERENTOLA HA SOGNATO

Romanzo di MARIA STELLA

III.

La scuola.

— Sfido io! esclamò De Marinis. Che cosa volevi che ti rispondesse?

— Ah voi sapete qualche cosa. Ditemelo!

— Ma non sappiamo niente! disse De Marinis stringendosi nelle spalle. Va là riprese, dopo un istante, sei di un'ingenuità!!!

La voce del professore le impedì di fare altre domande, ma per tutta la lezione rimase a fantasticare su quel discorso e all'uscita prese Cravesolo per il braccio e la pregò di dirle ciò che sapeva.

Cravesolo soggiunse, con aria misteriosa:

— Mi giuri, sul tuo onore, di rispettare il segreto?

— A chi vuoi che lo confidi?

— Ebbene senti. Mademoiselle deve il suo posto di scuola, il lusso del suo appartamento, ad un vecchio deputato di destra molto influente che adesso è sotto segretario di Stato all'istruzione Pubblica. Non si riesce a sapere se è suo padre o suo amante.

— Possibile! dunque essa e la mamma... Ah no! gridò Laura. Voi dite così perchè m'invidiate le sue preferenze. Siete stupide e maligne. Non vi credo.

— Stupida e maligna tu, ribattè Cravesolo. Chi ci ha seccato, con tutte quelle domande? Chi ha voluto sapere per forza...

Laura le voltò le spalle e da quel momento non la guardò più in faccia. Ma come? andava pensando, Julie sarebbe una donna perduta o una bastarda (queste due parole la fecero arrossire violentemente) e i nostri genitori lasciano che noi si frequenti la sua casa si contraggano obbligazioni con lei, si stringa la mano di sua madre. E i superiori di scuola permettono...?

Con che coraggio ella potrebbe parlarci di virtù d'indipendenza morale, di saggiezza?

La professoressa Revelli, l'anno scorso, fu sorpresa nelle braccia del vice-direttore. Forse erano fidanzati, forse era tutta colpa di lui — un dissoluto! — ma è stata mandata via! Dunque codesta è la giustizia? codesta è la moralità? e le mie compagne vanno a passeggio con Mademoiselle Julie, ridono con lei, la baciano anche, supponendo tali cose?

Però, quella sera, Laura, andò come sempre alla lezione di francese, salutò Madame e Mademoiselle d'Avanzo con la solita gentilezza, scherzò, fece onore al loro thè, accarezzò il cagnolino fulvo, su cui si posavano le mani sottili adorne di anelli della elegantissima Julie.

— Sì, tutto è vero, hanno ragione quelle disgraziate, fu la prima idea che le venne nel rivedere la madre e la figlia. E sedette, senza capir nulla della lezione perchè vedeva, pur non guardandola, la gentile persona che le stava accanto. Pensava al deputato di destra, al vecchio Sottosegretario di Stato. Suo padre o suo amante?... Suo padre? e allora verrà a trovarla spesso in segreto e lei sussulterà, assumendo un'espressione affettuosa, tutta diversa da quella che è sul suo viso in questo momento... Biasimerà la mamma? l'avrà perdonata? Lui si sentirà orgoglioso di questa figliuola così bella e per colpa sua così infelice? Verrà, tutto commosso, a ritemprare l'intelligenza affaticata, il cuore disilluso a fianco di questa creatura giovane e forte?

— Suo amante? E allora il vecchio peccatore aprirà l'uscio d'improvviso per sorprenderla, e qui le parve di vedere Julie sulla poltrona, i piedini saltellanti sul tappeto, gli occhi splendenti... e l'onorevole accanto a lei, con l'aria un po' incantata degli innamorati, come aveva veduto un ritratto sulle vignette dell'« Almanacco da ridere » un viveur ai piedi d'una ballerina. Che si diranno? La mamma li lascierà soli?

— Ah! Dio! che obbrobrio! pensò, che fascino, che fascino questa donna! Se fossi un uomo sento che l'amerei. Sì, amerei perdutamente essa e Maria! come ardisco associare a questa immagine il pensiero di Maria? Sì, ora capisco come si possono amare due donne nello stesso tempo, una, misteriosa, falsa e colpevole: l'altra, sincera, amorosa, ed eletta. Però fra Julie e Maria, vincerebbe Julie.

— *Qu'est ce que tu penses, petite frou-frou?* ammonì Mademoiselle stringendole vezzosamente l'orecchio.

Laura scosse il capo e cominciò a recitare la sua lezione.

Passarono ancora molti giorni ed essa seguitò a frequentare il salottino di Julie e la casa modesta della povera Pina, la quale l'accoglieva con malinconici trasporti d'affetto e la ringraziava d'ogni minima premura.

Cercava di distrarsi e non pensare a Tiepolo che non aveva più visto e sopratutto uniformarsi al proprio destino di piccola borghese. Ma quando scriveva nella sua camera, nel pomeriggio e sentiva squillare il campanello di casa, si lusingava che fosse la visita di Tiepolo e tendeva l'orecchio sin che era ben persuasa della realtà.

Sapeva che suo padre era andato ad ossequiarlo al Ministero e confidava nella gentilezza di lui. Una delle prime sere di novembre, quando non ci sperava più, trovò dal portiere una sua carta di visita, muto e rigido complimento.

Le ci vollero parecchi giorni per consolarsi della delusione, dicendosi che avrebbe troppo sofferto nel ricevere un gentiluomo così, nel loro salotto adobbato alla provinciale, ove le oleografie dai colori stridenti, sovrastavano ai mobili di stile vario e sgraziato. Malgrado ciò, anzi, appunto per ciò, il rammarico e l'umiliazione furono vivissimi.

La mattina seguente, mentre si recava a scuola, all'angolo di via Napoleone III, si sentì chiamare da una voce nota. Si volse e vide Federico Pussini, il suo antico innamorato, più magro e più smorto del solito, che le disse, umilmente, aprendo le braccia:

— Non fingere di non riconoscermi, almeno!

Malcontenta e sorpresa, replicò:

— Non ti avevo visto, perchè dovrei sfuggirti?

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 23 - Sem. 12 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 43 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI Necrologie in 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. Corpo del giornale, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. Cronaca, L. 2 la linea - Piccola Cron. L. 1 - Sotto Cron. (ossia 3.a pag.) cent. 80. 4.a pagina: cent. 30 - Economici: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della LOMBARDIA si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. F. E. Oblieght in Milano. Gall. V. E. 28

FERROVIE DELLO STATO

Esercizio 1906-907 — Prodotti approssimativi del traffico — Esercizio 1906-907
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

31ª Decade *dal 1° al 10 Maggio 1907.*

	Rete			Stretto di Messina		
	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	13086 (1)	13066 (1)	+ 20	23	23	—
Media	13086	13056	+ 30	23	23	—
Viaggiatori	4,598,143 00	4,367,901 15	+ 230,241 85	8,151 00	6,916 04	+ 1,234 96
Bagagli e Cani	253,495 00	241,123 13	+ 12.371 87	293 00	256 15	+ 36 85
Merci a G. e P. V. acc.	1,207,473 00	1,095,615 68	+ 111,857 32	1,886 00	1,664 97	+ 221 03
Merci a P. V.	6,065,616 00	5,751,516 83	+ 314.099 17	4,468 00	3,970 32	+ 497 68
TOTALE	12,124,727 00	11,456,155 79	+ 668.570 21	14,798 00	12,807 48	+ 1,990 52

Prodotti complessivi *dal 1° Luglio 1906 al 10 Maggio 1907.*

	Rete			Stretto di Messina		
Viaggiatori	132683835 00	124338231 70	+ 8,345,603 30	205,398 00	175,983 38	+ 29.414 62
Bagagli e cani	6,669,133 00	6,060,291 70	+ 608.841 30	7,375 00	7.011 47	+ 363 53
Merci a G. e P. V. acc.	37,253,988 00	35,034,649 67	+ 2,219,338 33	54,112 00	44.753 57	+ 9,358 43
Merci a P. V.	172093779 00	161360768 90	+ 10733010 10	119,943 00	104.855 41	+ 15,087 59
TOTALE	348700725 00	326793941 97	+ 21906793 03	386,828 00	332,603 83	+ 54.224 17

Prodotto per chilometro.

della decade	926 54	876 79	+ 49 75	643 59	556 85	+ 86 54
riassuntivo	26,646 85	25,030 17	+ 1,616 68	16,818 61	14,461 04	+ 2,357 57

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno e Cerignola Stazione-Città

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7,	2.10	10,50	13,30	16,55	19, 21,5
Pisa-Torino	8,—	8,	8,30	14.40	20,40	21.15	
Pisa-Milano	0.—	8.	8.30	14.40	20,40	21,15	
Foligno-Ancona	6,10	12.	17,50	22,20			
Firenze-Milano		9.—	10.25	14,35	22,50		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7.30	11,50	17,20				
Tivoli	7.30	9,40	11,50	17,—			
Civitavecchia	5.30		15,20				
Frascati	6,25	9,5	11,35	15,20	19,—		
Velletri-Terracina	6,43		17,15				
Velletri	6.48	11,35	17,15	20,5			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.30	15,	18,5			
Fiumicino	5,44	8,30	16,				
Mandela-Subiaco	7,30		17,				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	6,55	9,	13,10	14,15	17.47	20,5
Torino-Pisa	6,45	7,25	9.40	10,10	16,30	22,10	23.40
Milano-Pisa	6,45	7,25	9,40	10,10	16,30	22,10	23,35
Ancona-Foligno	7.	11,40	14,50			21,15	23,35
Milano-Firenze	7,30	13,5		19,10			22.40
Grosseto		11,30					
Avezzano-Tivoli		9.55	13,50		20,47		
Tivoli	8,5	9.55	15,30	17,30	20,47		
Civitavecchia			19,50				
Frascati	7,15	8,40	14,1	17,26	19,35		
Terracina-Velletri		9.45				20.55	
Velletri	8,20	9,45	15,40			20,55	
Viterbo-Ronciglione		9,18	12,45	17.54		21,18	
Fiumicino	8,27		16,20			20,50	
Subiaco-Mandela		9,55	15.50		20.47		

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano. Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano – Partenze da Roma: Ore 7.16 – 9.45 – 12.25 – 14.50 – 17.30 – 19.10 feriale – 21.18 festivo.

Albano-Marino – Partenze per Roma: Ore 6.58 – 8.37 – 12.50 – 16.19 – 18.51 – 20.58 feriale – 21.42 festivo.

Anzio-Nettuno – Partenze da Roma: Ore 6.43 – 9.23 – 18.5 – 12.25 festivo.

Nettuno-Anzio – Partenze per Roma: Ore 6.18 – 11.32 – 17.53 – 20.– festivo.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.20	11.fest.	15,30
Prima Porta	a.	6.42	10.2	11.42	16.12
Civita Castellana	a.	8.54	12.12	—	18,26
Civita Castellana	p.	5.54	—	15,25	17,43
Prima Porta	a.	8.0	16.30fac.	17.41	19,58
Roma	a.	8,53	17.5P.M.	18.23	20,42

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	5.50	—	9.30	11.50	—	—	18,—
Bagni a.	—	6,5?	—	10.13	12,36	—	—	18,49
Tivoli a.	—	7,36	—	10,44	13,15	—	—	19,22
Tivoli p.	5,45	7,55	—	—	11,26	16,10	—	—
Bagni p.	6,24	8,25	—	—	12,4	16,42	—	—
Roma a.	7,35	9,05	—	—	13,15	17,20	—	—

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6,2 - 7,17 - 9,22 - 11,17 - 13.2 - 14.47 16.32 - 18.17 - 20,2 - 21.47

Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14 20 16,5 - 17,50 - 19.50 - 19.35 - 21,20 - 23,5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7.2 - 8,47 - 10,32 - 12.17 - 14,2 15.47 - 17,32 - 19.17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11,50 - 13,35 15,20 - 17,5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17,30 19.15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22,10

Genzano (parte): 6,50 - 8.35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15.35 - 17.20 - 19,5 - 20,50 (le ultime due corse terminano a MARINO

Guida del Forestiere

GIOVEDI — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-12

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15.)

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S Giuseppe a Capo le Case 96. dalle 9 alle 14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)

Palazzo Reale, Appartamenti, dalle 13 alle 16. (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1/2.

Biblioteche: LINI, CELungara 10, dalle 13 alle 16

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21

Id. CHIGIANA, Corso Umberto 371, dalle 9 alle 12. (Il permesso dal principe Chigi.)

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 7 dalle 9 alle 18.

Id. Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12, dalle 14-17.

Colosseo GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 39, dalle 7 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto

Dionea Massima, v. San Teodoro, dalle 8 al tramonto

Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale giardino **Musei** DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCO, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE (p. delle Terme 15) dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO (p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO, v. Coll. Romano 27 dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Gallerie COLONNA, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 12

Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Gallerie BORGHESE, (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 15

Id. ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle alle 16

Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.

Auditorio di Mecenate, via Merulana. (Il permesso dalla Commissione Archeologica in Campidoglio) dalle 10 alle 16.

Ingresso Centesimi 50.

Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16

Catacombe di S. Calisto, v. Appia Antica 33, alle 8

Id. di Domitilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le *5 pom.*, corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wile